

VIVA IL 1. MAGGIO NELLA FESTA DEL LAVORO

L'alba radiosa del Primo Maggio saluta anche quest'anno i rossi vessilli che adornano a festa le nostre officine e le nostre città, testimonianza dell'attaccamento dei nostri lavoratori alle gloriose tradizioni di lotta del proletariato internazionale, e manifestazione della volontà della nostra gente di marciare compatta con i lavoratori di tutti i paesi finché il socialismo non trionferà nel mondo.

In questo giorno è vivo nel cuore dei nostri lavoratori il ricordo delle innumerevoli battaglie combattute nel corso dei decenni, da generazioni di operai, affinché il Primo Maggio vedesse un giorno la classe operaia, e con essa il popolo tutto, libero dall'oppressione e dallo sfruttamento, padrone del proprio destino. Per noi tale Primo Maggio giunse nove anni orsono, dopo quattro anni di lotta sovrumana, di enormi sacrifici di tutti i nostri popoli, affratellati dalla comune aspirazione alla libertà e ad un nuovo ordinamento sociale. Ma il significato della Festa del Lavoro rimane per noi sempre lo stesso: giornata di lotta per consolidare e sviluppare ulteriormente le conquiste rivoluzionarie, giornata di solidarietà con i lavoratori di tutti i paesi. Così, come era concepita questa giornata, quando l'Internazionale socialista nel 1890, in memoria dei martiri di Chicago, proclamò il 1. Maggio festa internazionale dei lavoratori. Così, come la concepirono i nostri padri ed i nostri fratelli più anziani, che da una sessantina d'anni, malgrado la feroce persecuzione della classe

borghese, la celebrarono ogni anno, per reclamare i loro diritti; dal diritto alle otto ore lavorative, al diritto di voto, al diritto di assumersi la direzione della società come classe creatrice di tutti i beni materiali e unica capace di sviluppare ulteriormente i mezzi di produzione e far progredire l'umanità. Neppure il fascismo, nel suo odio verso tutto ciò che era caro ai lavoratori, riuscì mai a impedire che il Primo maggio fosse ricordato. Nei nostri villaggi, al primo di maggio, non mancò mai un vessillo rosso sulla cima di un al-

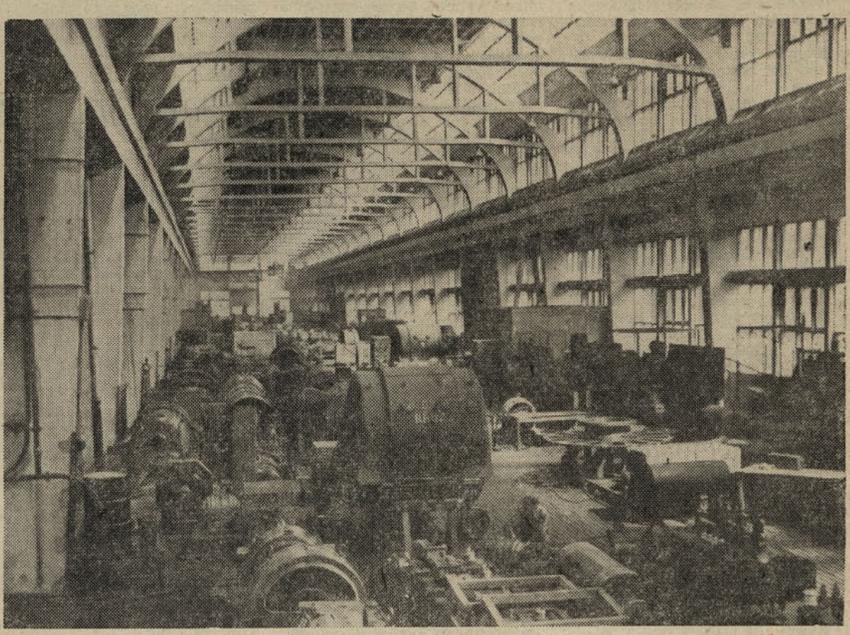
Dalla liberazione in poi, il Primo maggio registrò ogni anno per la classe lavoratrice del nostro Paese nuove vittorie, nell'edificazione interna e nella lotta contro la reazione internazionale, borghese e cominformista. Questo Primo maggio ci trova impegnati ancora in multiformi battaglie. In campo internazionale il nostro Paese è in prima fila fra gli stati che lottano per la pace e la collaborazione fra i popoli. Continuamente la Jugoslavia promuove iniziative per rafforzare la difesa collettiva contro ogni aggress-

taggio del movimento operaio internazionale che può svilupparsi soltanto nelle condizioni di pace. Anche gli sforzi del nostro Governo per trovare un modo per iniziare rapporti di buon vicinato con l'Italia rientrano nel quadro di questa azione a favore della pace. Nell'edificazione socialista la nostra classe operaia è oggi forte dei magnifici successi già conseguiti e della ricca esperienza fatta in questi nove anni. Il IV. Plenun del Comitato centrale della Lega dei comunisti ha ribadito nuovamente ciò che la teoria marxista aveva già assodato: che il nemico di classe, anche se vinto, non cessa di lottare ed ostacolare l'opera della classe operaia, ed ha richiamato i comunisti e tutto il popolo a vigilare affinché nel nostro movimento non si annidino concezioni estranee alla classe operaia, borghesi o anarchiche, perché lo slancio rivoluzionario nella trasformazione della società non venga in alcuna maniera affievolito. Festeggiando il Primo maggio, i nostri lavoratori sono quanto mai coscienti della necessità di proseguire il cammino intrapreso contribuendo incessantemente al rafforzamento della nostra democrazia socialista, al perfezionamento della gestione operaia delle imprese economiche, al consolidamento dell'autogoverno nell'ambito delle nostre comuni. Questi sono gli strumenti validi sui quali poggia tutta la nostra struttura e sono garanzia di un continuo benessere della nostra classe operaia e di tutto il popolo perché atti a sviluppare continuamente le forze produttive con la giusta destinazione dei mezzi materiali attualmente a disposizione della nostra società. La discussione sul piano sociale per l'anno in corso nei collettivi di lavoro, conferma pienamente l'alto grado di maturità della nostra classe lavoratrice che vede negli sforzi comuni, nella fraternità e stretta unione di tutte le unità comuniste della Jugoslavia, la via della completa realizzazione della società socialista da noi, esempio e stimolo di lotta per la classe operaia di tutti i paesi per la vittoria degli ideali socialisti in tutto il mondo! W il primo maggio — Festa internazionale dei lavoratori! W La classe operaia della Jugoslavia socialista e con la Lega dei Comunisti ed il compagno Tito alla testa!

La Redazione de
"LA NOSTRA LOTTA",
Si felicita con i propri lettori
in occasione della festa internazionale del lavoro, auspicando sempre
maggiori successi nell'edificazione
del socialismo.

bero o di una ciminiera, per testimoniare che gli ideali del socialismo non potevano essere sradicati dalla nostra gente. La partecipazione alla Lotta di Liberazione dei lavoratori della regione, ne fu la chiara conferma.

sione. L'annuncio della trasformazione del Patto balcanico in alleanza fatto durante la recente visita dal compagno Tito in Turchia, è una nuova prova del contributo della Jugoslavia in favore della pace e quindi direttamente a van-



Le grandi opere del lavoro socialista hanno creato solide basi per lo sviluppo industriale del nostro paese. Nella foto una «hall» della «Rade Končar» di Zagabria.

LE DIRETTRICI DELLA POLITICA ESTERA JUGOSLAVA INDIPENDENZA E PACE per l'uguaglianza dei popoli

Il discorso del Maresciallo Tito, al suo ritorno da Ankara

Consolidamento della propria indipendenza, difesa della pace, collaborazione con tutti i paesi su basi di assoluta eguaglianza e di reciproco rispetto; queste le direttrici fondamentali della politica estera jugoslava, che hanno trovato piena conferma anche nel discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica, al suo ritorno dal viaggio nell'amica ed alleata Turchia. Dinanzi a circa 200 mila belgradesi il Presidente ha illustrato il significato dei suoi colloqui di Ankara. «Abbiamo concordemente constatato — ha dichiarato egli — che né fra i nostri popoli e fra i nostri paesi, come neppure fra gli altri che desiderano la pace, v'è alcun motivo per non trasformare in alleanza la nostra amicizia e la nostra generale collaborazione. Benché il pericolo non sia più oggi, nella sua fase più acuta non abbiamo alcun motivo per non intraprendere le misure per sventare un eventuale tentativo di ag-

gressione da qualsiasi parte esso provenga contro i nostri paesi. Dopo aver rivelato che, data la collaborazione in atto fra i due paesi, l'alleanza è ormai più che altro una questione formale, il Maresciallo Tito ha così continuato: «Noi comprendiamo i loro impegni verso il Patto Atlantico; noi comprendiamo anche certe loro difficoltà, le difficoltà che esistono nel mondo e in Europa fra gli stessi paesi del Patto Atlantico e della comunità difensiva europea che oggi si va creando. Da parte loro essi hanno compreso anche le nostre difficoltà, i motivi per cui non possiamo aderire direttamente al Patto Atlantico. Siamo giunti però alla comune conclusione che una salda, compatta alleanza nei Balcani rappresenta un forte contributo al consolidamento della pace nel mondo e al rafforzamento di quella comunità che si va formando per sventare ogni aggressione e per consolidare la pace.

«Ai nostri amici, ai nostri alleati, agli uomini di stato turchi abbiamo detto con molta chiarezza che noi consideriamo positivamente la comunità difensiva europea e che riteniamo essa possa ottenere una salda base reale, se le concezioni che la informano si estendono; se non avrà un carattere prettamente militare, ma sarà dotata di un carattere interno tale da poter eliminare tutte le divergenze fra coloro che vi hanno aderito o la cui adesione è richiesta. Noi siamo realisti e riteniamo che riunire dei paesi in un organismo con problemi reciproci insoliti e con gravi contraddizioni e che tenda a rinviare la soluzione di questi problemi o a risolverli parzialmente, ciò non abbia possibilità di vivere e non rappresenti uno strumento efficace nella lotta contro l'oppressione. Una comunità di difesa europea però di vasta concezione, con l'aspirazione e la profonda volontà di risolvere queste contraddizioni interne, di eliminare tutti gli elementi puramente egoistici e di dedicarsi tutta ad un solo problema, al problema della salvaguardia della pace, avrà tutto il nostro appoggio e, se sarà necessario, vi aderiremo.

SI DECIDE SUL LEMANO IL DESTINO DELL'ASIA?

La conferenza per i problemi asiatici si è aperta ufficialmente ieri a Ginevra. I capi delle delegazioni delle grandi potenze, al loro giungere sulle rive del lago Lemano, sono stati pieni di sorrisi e di belle parole. Però nulla autorizza a sperare che ai sorrisi ed alle belle parole corrispondano fatti di concreta buona volontà al tavolo della conferenza. Non scriciamo questo per fare del pessimismo a buon mercato ma siamo spinti a farlo dalla constatazione che a Ginevra coloro che si sono posti a guida dei due blocchi contrapposti che vorrebbero dividere il mondo in due grandi coalizioni nemiche non hanno né l'uno né l'altro, dimostrato di voler tener conto del fatto elementare che i problemi asiatici sono i problemi dei popoli asiatici e non quelli delle combinazioni strategiche e politiche elaborate a Mosca o a Washington.

non una soluzione positiva dei problemi asiatici. A Ginevra, e fuori di Ginevra, nessuno ignora la realtà dello sviluppo storico che ha dato origine ai problemi attualmente in discussione. Realtà che da alcuni decenni è rappresentata dalla lotta anticolonialista che i popoli asiatici hanno condotto, e conducono, per la loro indipendenza e per la loro costituzione in stati nazionali liberi da ogni soggezione non solo formale dalle grandi potenze e dai grandi interessi extra asiatici. Questo vale per la lotta condotta, e vinta, ieri dai quattrocento milioni di indiani e vale per i fermenti nazionali che squassano sia il vicino e Medio Oriente sia l'Asia sud Orientale e lo stesso Estremo Oriente nella ricerca di un assetamento politico internazionale da parte della nuova Cina.

Ed è così che da Mosca e da Washington, da Londra e da Parigi attorno alla conferenza di Ginevra si è organizzata una propaganda basata in apparenza sulle aspirazioni all'indipendenza ed alla libertà dei popoli dell'Asia sud Orientale. Malgrado le loro posizioni antagoniste ed inconciliabili Dulles e Motu parlano di «libertà e di indipendenza» tanto per la Corea quanto per l'Indocina. Con la differenza che per gli uni questi due nomi si chiamano Sin Man Rhee o Nam Day e per gli altri Kim Ir Sen e Ho Chi Min e con lo stesso spirito che è quello di ridurre questi uomini, ed i loro governi a semplici pedine nel vasto gioco di una politica che ignora le aspirazioni e gli interessi dei movimenti che in Asia sono dietro agli uomini ed ai governi più o meno fantocci o più o meno satelliti.

Se a Ginevra i cosiddetti «grandi» fingeranno di non rendersi conto di questa realtà i risultati della conferenza non potranno, evidentemente, andare oltre ad un ampio scambio di vedute fra i sostenitori degli opposti blocchi, come fu per gli incontri di Berlino, e dar luogo ad un calcolo aggiornato delle forze contrapposte dal quale con il mantenimento dello status quo — può averci una diminuzione della tensione internazionale, come risultato dei timori comuni alle due parti, ma

Però sulle lotte e sui fermenti nazionali dei popoli asiatici grava l'ipoteca di grandi potenze che nei problemi dell'Asia vedono, o vogliono vedere soltanto i lati che interessano — favorendo o danneggiando — solo le mire della loro politica di dominio mondiale. Anche se partono da affermazioni apparentemente opposte, le linee degli opposti schieramenti imperialisti convergono nel tentativo di sfruttare a proprio vantaggio quelli che definitivamente sono i «problemi asiatici» e non sono in realtà che una mascheratura di tali problemi, mascheratura da sfruttare sui campi di battaglia o

Vile tradimento a Trieste

Cinque giorni or sono Vidali è partito per Roma per assistere alle riunioni del comitato centrale del Partito cominformista italiano. E' la prima volta che Vidali partecipa ufficialmente alle sedute del comitato. Sinora mai ciò era successo. Si voleva evidentemente evitare che Vidali ed il suo partito si compromettessero presso quei lavoratori triestini che non sono ancora riusciti a comprendere la politica di Vidali. E' doveroso essere chiari: l'attuale norma politica di Vidali è di forzare i tempi perché Trieste venga annessa all'Italia (possibilmente con tutto il territorio circostante). Dato che la massima parte dei lavoratori triestini non concorda in ciò, necessitano (secondo il ragionamento di Vidali) provvedimenti che costringano i lavoratori a piegarsi alle direttive del partito. Nell'ambito di questi provvedimenti (che razza di provvedimenti!) le organizzazioni del partito nella fase attuale hanno l'ordine di trascurare completamente gli interessi dei lavoratori. Esempio: la faccenda dei lavoratori dei CRDA, dove Semilli ha firmato, per ordine del partito, l'accordo in base al quale entro il 1 settembre verranno licenziati 1500 operai, dei quali più di 400 con oltre 15 anni di servizio.

to attraverso Secchia che per la prima volta è più opportuno che la riunione si onori della presenza di Vidali. Si comprende Sema andrà a Roma in altre occasioni. Ma all'orizzonte si sta chiaramente delineando la figura del terzo uomo che, viceversa, è donna, ossia: Marina Bernethic, che sinora è stata l'aiutante numero uno di Vidali. Non rappresenta una novità l'affermare che essa è molto ambiziosa e capace di tutto per salire quanto più in alto possibile. Non vale la pena di accennare a certe intimità tra Vidali e la Bernethic. Merita invece rivelare che la Bernethic, non appena saputo che Vidali sta cadendo in disgrazia, s'era convinta in pieno che la prossima segreteria del partito cominformista triestino sarebbe stata lei. Povere illusioni! La Bernethic i cattivi colpi non sa sopportarli flemmaticamente, come alle volte conviene. No. La Bernethic è Sema hanno bisticciato già diverse volte e sono ora in aperto dissidio. Interessante cosa ha detto Sema giorni fa alla Marina, i cui capelli si rizzarono dalla rabbia: «La direzione del partito a Roma non ha sim-

patie per te, dato che sei stata sette anni in carcere durante il fascismo, e perché ritengono ciò fosse dovuto, non al tuo «attaccamento» alla causa dei lavoratori, ma al tuo appoggio all'idea di anettere Trieste e la regione Giulia alla Jugoslavia! Non è invece in crisi Semilli, sebbene un mese fa abbia dovuto fare la parte del «Grande peccatore» per lo scandalo sollevato dall'accordo firmato per i lavoratori dei CRDA. Semilli ha dovuto allora proclamarsi colpevole. Viceversa lo era fino ad un certo punto. L'idea di quell'accordo era sorta ed era stata bene appoggiata, sino al giorno della firma, da Vidali e dal suo comitato centrale. Ciò è oggi comprovato. Semilli va a Mosca ad assistere alle manifestazioni del 1. maggio e, quasi non bastasse, Semilli è il capo della delegazione cominformista triestina. Il «mea culpa» di Semilli era perciò un bluff, un diversivo politico di chi si è servito del C. C. dei cominformisti triestini per scagionarsi in qualche modo davanti ai lavoratori infuriati per il tradimento dei lavoratori dei CRDA. M.

IL PRIMO MAGGIO 1945 A TRIESTE



I reparti gloriosi della IV. Armata e del IX. Korpus hanno spezzato le ultime resistenze nemiche

Ed è per la mancanza di questa voce che non è lecito sperare in una reale soluzione dei problemi asiatici dei quali dovrebbe occuparsi la conferenza. La mancanza di questa voce — che però si è fatta comprendere da Nuova Delhi — e la «mascheratura» pseudo ideologica della realtà fanno sì che alla vigilia di Ginevra si sia parlato della solita «soluzione» sempre a disposizione dei blocchi contrapposti: divisione! Divisa in due tronconi la Corea si è prospettata anche la divisione dell'Indocina come modo per ottenere un armistizio. La tregua d'armi è sempre un fatto unanimemente positivo in quanto fa cessare lo spargimento di sangue ma, politicamente, non è una soluzione dei problemi dei popoli in quanto nega loro l'unità e la prica dell'indipendenza imponendo loro il fardello di due governi satelliti di forze e di interessi estranei alle forze popolari ed agli interessi nazionali. E se la conferenza di Ginevra si concluderà così il mondo assisterà ad una tregua fra i blocchi in Asia mentre sui popoli asiatici continuerà a pesare il fardello dell'oppressione straniera. Ad ogni modo e in ogni caso la storia dell'Asia non si fermerà a Ginevra né nei compromessi fra gli imperialismi in contrasto.



Le mani dell'operaio forgiavano la nuova società

buoni rapporti con l'Italia, desideriamo che il problema di Trieste venga definitivamente risolto, né vediamo alcun particolare ostacolo alla sua soluzione. Abbiamo sacrificato quanto abbiamo potuto. Siamo giunti ai limiti delle nostre concessioni, e in Occidente i nostri sacrifici vengono compresi. Tuttavia si tenta ancor di scaricare su di noi la responsabilità per una mancata soluzione definita e della questione triestina. Ancor sempre Trieste è il pretesto per isolare in qualche modo la Jugoslavia. Tutta questa politica tende a diminuire il prestigio della Jugoslavia. Abbiamo già avuto dei tentativi di fediamento del nostro Paese. Questa volta è da un'altra parte che si tenta d'isolarsi col falsare le nostre aspirazioni, le nostre oneste intenzioni. Ma abbiamo infranto i precedenti tentativi, e infrangeremo anche questi. Tutto il mondo sa — ha concluso il Presidente — che siamo un popolo amante della pace, che desideriamo vivere in pace con tutti i paesi che intendono collaborare con noi su un piede di completa parità di diritti. B.

I GIGANTESCHI PASSI DELL'INDUSTRIA NEL BUIESE E NEL CAPODISTRIANO

Uno sguardo retrospettivo alla nostra economia in generale, ci rivela come il progresso più significativo sia stato raggiunto nel campo della produzione industriale. Dai riguardanti la produzione prebellica li possediamo solo per quanto riguarda il distretto di Buie, dove la situazione del 1938 ci presenta l'esistenza di un solo stabilimento industriale, occupante un massimo di 280 operai stagionali, definiti alla conservazione e alla salatura del pesce, mentre la produzione di tale stabilimento non risulta dai dati statistici. A questa attività continuativa bisogna aggiungere anche la produzione della bauxite e le cave di pietra che però avevano un'attività saltuaria.

Nulla era la produzione industriale, avvenne per lo "Incremento e la lavorazione della ricca produzione agricola del distretto di Buie, che oggi costituisce l'oggetto delle massime cure da parte delle autorità popolari. La produzione del pesce conservato che nel 1948 ammontava a 198 tonnellate, ha raggiunto nel 1953 una produzione di 236 tonnellate. La produzione del pesce salato è salita dalle 53 tonnellate del 1948 alle 122 del 1953. A questa produzione è stata abbinata quella della lavorazione

dei prodotti agricoli che ha avuto inizio lo scorso anno, raggiungendo in pochi mesi 103 tonnellate di polpe di frutta, 5 tonnellate di conserve di verdura e 225 tonnellate di concentrati ed altri prodotti.

La produzione dei laterizi, che nel 1951 ammontava a 163 mila pezzi, nel 1952 era salita a 500 mila a 608 mila. Sempre nel campo dell'industria edile, un notevole progresso è stato raggiunto nella produzione della pietra da costruzione. Nel 1951 la produzione dei blocchi di pietra ammontava a 6 metri cubi, per salire nel 1953 a 148 metri cubi, mentre la produzione delle lastre e dei marmi, inesistente nel 1951, saliva lo scorso anno a 5430 metri quadrati. La calce da 13 tonnellate prodotte nel '51, è salita a 565 tonnellate nel 1953. La produzione della bauxite si mantiene stazionaria sulle 15 mila tonnellate salvo il 1952 quando la stessa ha raggiunto le 36 mila tonnellate.

Il magnifico, che ha iniziato la propria produzione a ritmo ridotto appena nella seconda metà dello scorso anno, ha avuto una produzione complessiva di 2 tonnellate, raggiungendo il pieno ritmo della sua produzione solo quest'anno. L'industria grafica, inesistente, come tante altre, nel periodo prebellico, ha aumentato il valore della produzione da 2 milioni 741 mila dinari nel 1951 a 9 milioni 681 mila nel 1953, grazie a un notevole allargamento dei propri impianti. Resta infine da sottolineare la produzione industriale dei vini naturali, che, nell'ultimo anno, ha avuto invece una riduzione, scendendo a 9.182 ettolitri, dai 15 mila del 1952 ai 13 mila nel 1951.

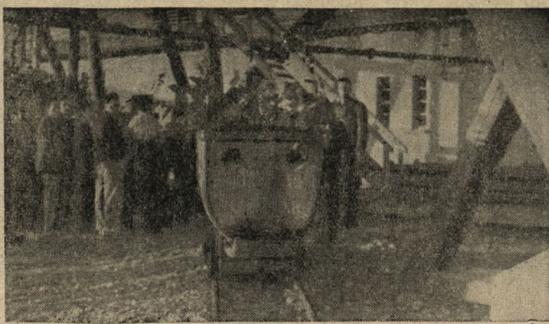
L'aumento della produzione registra anche la produzione dei mobili e della falegnameria edile. In sostanza l'industria del distretto di Buie offre oggi lavoro a più di mille persone.

Nel distretto di Capodistria, oltre a un notevole potenziamento delle industrie esistenti nel periodo prebellico, fatta eccezione per l'industria conserviera che si trova ancora al disotto dei limiti massimi raggiunti in quell'epoca, sono stati creati anche nuovi impianti. Precisamente: il ramo della metalmeccanica, con la costituzione della «Mekamotoenica» a Isola e della «Lama» a Dekani; dell'industria grafica, che prima era solo su basi artigiane, e dell'industria dei mobili che ha trovato nella «Stil» il suo rappresentante.

Partendo dalla produzione post-bellica, il massimo aumento è stato raggiunto dall'estrazione del carbone che da 1050 tonnellate dello

scorso anno, raggiunge oggi una produzione pari a 13 mila tonnellate annue, mentre tutti gli altri rami registrano medie superiori del 40 per cento circa rispetto a quelle registrate nel 1951.

Sono questi sono alcuni aridi dati su quanto è stato fatto in pochi anni nel campo industriale, ugualmente però sono molto eloquenti. Tale potenziamento è ai suoi primi passi, molto ancora sarà fatto nel futuro.



La miniera di Sicciole sarà uno dei fattori più importanti della nostra economia

I PROGRAMMI DEL I. MAGGIO

30 APRILE:
Nel pomeriggio celebrazioni nei collettivi.

Ore 19.30 — Falò in città e nei dintorni.

Ore 20 — Celebrazioni solenni al Teatro del popolo di Capodistria nelle località dei dintorni. A Bertoki, rappresentazione culturale. Seguono balli.

1. MAGGIO:
Ore 9.30 — Comizio popolare in

piazza Tito a Capodistria. Seguirà un concerto bandistico dei complessi riuniti di Cesari, Pobegi e Bertoki.

Ore 11 — Corsa motociclistica di regolarità Capodistria-Cesari-Pobegi-Bivio Risano-Ankarano-Bertoki-Capodistria. Incontro inaugurale di calcio del Torneo dei pionieri allo stadio «I. Maggio».

Torneo volante di pallavolo.

Ore 15 Gare sportive.

Ore 20 Rappresentazione del Teatro Nazionale Sloveno di Trieste al Teatro del popolo di Capodistria.

2. MAGGIO:
Ore 15 — Incontro di calcio.

Ore 18 — Tombola popolare in piazza Tito a Capodistria.

Nel corso della giornata si susseguiranno gite per Soccer dove avrà luogo una grande festa popolare che si protrarrà fino a tarda sera.

PIRANO — PORTOROSE — S. LUCIA

30 APRILE:
Nel pomeriggio celebrazioni nei collettivi di lavoro.

Ore 19 — Gara podistica «Giro di Pirano».

Ore 19.30 — Fuochi d'artificio e falò

Ore 20 — Celebrazioni solenni a Pirano, Portorose e S. Lucia. Seguiranno balli.

1. MAGGIO:
Ore 9.30 — Raduno dei manifestanti presso la Capitaneria del porto.

Ore 10 — Comizio popolare nella piazza I. Maggio.

Ore 11 — Torneo scacchistico alla Casa sindacale di Pirano.

Ore 16 — Grande festa popolare con ballo, tombola, ecc. al «Vesna» di Portorose fino alle 4 del mattino.

2. MAGGIO:
Ore 10 — Saggio ginnico in piazza Tartini.

Sport sul mare e torneo di tennis da tavolo.

Ore 15 — Incontri di calcio e pallavolo, esibizione dei cavalieri della P.J. al campo sportivo di S. Lucia.

Ore 20 — Balli popolari fino a tarda sera.

BUIE

30 APRILE:
Ore 20 — Celebrazioni a Buie, Castelvenero, Krašica e Gambuzzi. Precedentemente fuochi d'artificio e falò sulle alture.

1. MAGGIO:
Ore 6 — Giochi e gare sportive.

Ore 9 — Gare di bocce e pallavolo.

Ore 9.30 — Gare di tiro a segno.

Ore 10 — Partenza della parata motociclistica Buie — Gršnina — Momiano — Kastel — Salvore — Umago — Cittanova — Verteneglio — Buie.

Ore 14 — Gare di pallamano.

Ore 14.30 — Gare di atletica leggera.

Ore 15.30 — Arrivo della parata motociclistica.

Ore 16 — Tiro alla fune.

Ore 17 — Albero della cuccagna.

Ore 18 — Giochi popolari.

Ore 19 — Ballo popolare e festa all'aperto.

2. MAGGIO:
Nel pomeriggio incontro amichevole di calcio Buie — Avjaticar e gite sindacali.

UMAGO

30 APRILE:
Ore 8 — Accademia solenne con programma artistico.

1. MAGGIO:
Ore 9 — Sulla riva si svolgeranno le gare del tiro al piattello.

Ore 10 — Programma di atletica leggera, svolto dalle scuole ot-

tennali di Umago.

Ore 11 — Programma di atletica leggera, eseguito dal Circolo Sportivo «Istra» — Giro ciclistico di Umago — Incontri di bocce e di tennis da tavolo. Nella rada del porto si svolgeranno le gare con le barche di ogni tipo.

Ore 14 — Gare di tiro alla fune e pallavolo. Incontro calcistico tra i celibi e gli sposati. A chiusura delle manifestazioni, albero della cuccagna.

2. MAGGIO:
Gitta collettiva a Pola.

L'ASSEMBLEA A CAPODISTRIA

Giovedì 29 aprile si svolgerà a Capodistria la IV. seduta della Camera dei produttori e la VII. seduta della Camera distrettuale. All'ordine del giorno figurano le proposte del piano sociale e del bilancio preventivo del C.P.D. per l'anno 1954 e varie.

Dopo le sedute separate delle due Camere, si terrà la seduta comune con il seguente ordine del giorno:

1. Nuovi decreti e decisioni,

a) decisione sulla modifica del nome del paese di S. Pietro,

b) integrazione della decisione sulla costituzione dell'impresa «Elte».

IN DISCUSSIONE IL BILANCIO COMUNALE DI BUIE

Il Comitato Popolare del comune di Buie si presenterà in questi giorni dinanzi ai propri elettori con lo schema del piano sociale e del bilancio, affinché gli stessi possano discuterlo e decidere in merito.

Tali schemi prevedono le entrate complessive del comune in 25 milioni di dinari, dei quali 16 milioni e 726 mila saranno spesi per l'amministrazione comunale, mentre il rimanente verrà impiegato in opere di carattere pubblico.

Lo schema prevede in linea di massima i seguenti lavori: l'elettrificazione dei villaggi di Carsette e M. Cucco; la sistemazione di un parco sul terreno abbandonato accanto alla sede della Sezione affari interni di Buie; l'inizio della costruzione di un cimitero a Castel Venere; la sistemazione di una sede per le riunioni a Lozari e Baredine; la riparazione dell'asfaltatura stradale a Buie; la continuazione dei lavori di canalizzazione della cittadina; la costruzione di una cisterna a Lozari e del forno a Buie; l'adattamento del campo sportivo con la costruzione di un annesso spogliatoio.

SORGONO LE NUOVE ABITAZIONI PIENE DI LUCE, ARIA E SOLE

Un'attività sistematica, tesa ad alleviare nella nostra zona la crisi degli alloggi, ha iniziato appena nell'anno 1952, però il bilancio biennale in questo campo, nonostante il breve periodo di attività, si presenta oltre modo favorevole o, comunque, di gran lunga superiore a quanto è stato fatto per un periodo molto più lungo, antecedentemente alla seconda guerra mondiale.

Allora la costruzione degli alloggi era limitata esclusivamente all'iniziativa privata e alle possibilità finanziarie dei singoli, le quali, data la crisi generale in cui versava l'economia della zona, erano tutt'altro che floride e di conseguenza nemmeno l'attività edile era atta a risolvere quei gravi problemi rappresentati dalle abitazioni, meno che igieniche, delle cittadine costiere e di Buie. La parte più sana e igienica di Isola era in gran parte sorta ad opera della cooperativa socialista, costituita ancora ai tempi dell'Austria. Il bilancio dell'occupazione italiana, almeno per quanto riguarda il concorso statale e degli enti e associazioni economiche, presenta in questo campo uno zero quasi assoluto.

Il potere popolare ha quindi ereditato una situazione molto grave che, con lo sviluppo delle industrie, andava mano mano sempre più acuitandosi, data la necessità di trasferire nella nostra zona tecnici e personale esperto, localmente mancanti, particolarmente nel distretto di Buie. Tale stato di fatto era aggravato anche dalle devastazioni dei tedeschi, operate sia nelle cittadine costiere che nei villaggi.

Il primo problema ad essere affrontato dalle autorità popolari è stato quello dei villaggi distrutti ed oggi la ricostruzione delle case ai contadini danneggiati si può considerare virtualmente conclusa. Non riteniamo doveroso fornire dati statistici al riguardo poiché da noi gli ampiamente trattati. Più complesso si presentava il problema nelle cittadine danneggiate dalle esplosioni poiché qui non si trattava solo di ricostruire, ma l'opera

ricostruttiva doveva essere indissolubilmente collegata alla soluzione della situazione urbanistica che, come sappiamo, è quella risalente ancora ai tempi feudali, quando l'aria, la luce e il sole erano elementi trascurati nell'indirizzo dell'edilizia urbana.

Oltre alla complessità del problema, la sua soluzione è stata affrontata in ritardo anche a causa della necessità di concentrare tutti i mezzi disponibili sui villaggi per motivi di ordine sociale e morale che si possono compendiare nella necessità di dare una casa a coloro che avevano sacrificato i propri averi nella Lotta Popolare di Liberazione. Tuttavia il problema venne affrontato, riparando il riparabile ed iniziando la costruzione degli alloggi secondo le esigenze e i dettami della moderna edilizia.

Nel distretto di Capodistria vennero costruiti, entro lo scorso anno, degli edifici per un numero complessivo di 90 quartieri di cui 5 a Capodistria, 24 a Samedella, 24 a Isola, 5 a Pirano, 20 a Sicciole e 12 ad Ancarano. Tali cifre non contemplano le iniziative dei singoli privati, che pure hanno costruito o allargato le proprie case senza che di ciò fosse stata tenuta la necessaria evidenza.

Nel distretto di Buie l'attività edilizia, tesa alla costruzione delle abitazioni, s'inizia con un ritardo ancor maggiore, ma, in compenso, essa è molto più intensa. I primi 420 metri quadrati di superficie abitabile vengono terminati nel 1952, anno in cui il potere popolare stanziava rilevanti importi per iniziare la costruzione di quartieri. In seguito, nel 1953, viene portata a termine la costruzione di 35 quartieri (di cui tre privati) a Umago, con 82 stanze e 3254 metri quadrati di superficie, di 22 quartieri a Buie, con 58 stanze e 2200 metri quadrati di superficie. Nello stesso tempo singoli agricoltori o cittadini hanno costruito o rialzato di uno o più piani 25 case. Complessivamente quindi 82 famiglie hanno ricevuto un'abitazione.

L'attività edile in questo campo

TURNO DOMENICALE DEI MEDICI

A partire dal 1. maggio 1954 viene istituito dalla Casa distrettuale di salute a Capodistria il regolare servizio festivo di turno per tutto il distretto. Il turno di servizio medico domenicale ha inizio alle ore 15 di ogni sabato e dura fino alle ore 7 di lunedì nell'Ambulatorio medico centrale di Capodistria.

Il numero 76 di telefono serve tanto di giorno che di notte per le chiamate a domicilio fuori città. Quando gli uffici postali sono chiusi, rivolgetevi a mezzo telefono dalle stazioni della Difesa popolare.

Avvertiamo che questo servizio medico di turno serve soltanto per casi urgenti di assistenza sanitaria. Le chiamate a domicilio possono venir fatte solamente per quei casi ove l'ammalato non può venir trasportato all'Ambulatorio, oppure quando l'ammalato è infortunato e non può presentarsi da solo all'ambulatorio.

Con l'istituzione di questo servizio, si avrà la possibilità di assistenza sanitaria senza dover andare in cerca del medico, oppure dover ricorrere, per il pronto soccorso o visita medica, ai vari ospedali.

è tutt'altro che conclusa. Attualmente sono in corso i lavori per la costruzione di 28 quartieri a Capodistria, 16 a Isola, 8 a Dekani, 16 a Samedella e 20 a Sicciole, cioè entro l'anno nel distretto di Capodistria dovrebbero essere costruiti complessivamente 88 quartieri.

Nel distretto di Buie l'attività, per ora, viene concentrata esclusivamente su Umago dove stanno per concludersi i lavori sul blocco di caseggiati comprendenti 32 quartieri, mentre è stata iniziata la costruzione di un altro stabile di 6 quartieri. In un prossimo futuro verrà iniziata la costruzione di un grande edificio nei pressi della Casa della Salute.

Come si vede, il bilancio iniziale è senz'altro positivo. Altre opere seguiranno per cancellare anche in questo campo la triste eredità del passato.

In occasione del I. Maggio Festa del Lavoro i più sentiti auguri porge ai propri lettori «LA NOSTRA LOTTA»

IL CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ECONOMISTI DELLA R. P. F. J.

VOLGONO AL TERMINE I PREPARATIVI

Volgono alla fine i preparativi per il congresso degli economisti jugoslavi che si terrà a Portorose dal 13 al 15 maggio. Gli istituti di economia e le varie università hanno già elaborato le relazioni che verranno discusse al congresso. All'ordine del giorno del congresso stesso figureranno i seguenti temi:

Analisi critica dell'organizzazione delle imprese jugoslave; situazione sul mercato economico-finanziario; problema degli alloggi in Jugoslavia e «Problemi economici della comune».

Il comitato coordinatore del congresso ha già inviato le relazioni ai vari delegati. Oltre ai più noti economisti della Jugoslavia, parteciperanno al congresso circa 350 delegati, eletti nelle varie imprese, comitati popolari e associazioni degli economisti.

Il comitato coordinatore ha invitato pure alcuni economisti triestini a partecipare al congresso. Anche il distretto di Capodistria si prepara ad accogliere degnamente gli economisti della Jugoslavia. I rappresentanti del Potere Popolare e delle organizzazioni di massa offriranno la sera del 12 maggio, nel Castello di S. Servolo un ricevimento in onore dei delegati. L'apertura del congresso avverrà in forma solenne la mattina del 13 maggio nel Teatro Tartini di Pi-

rano. Il Comitato coordinatore di Capodistria organizzerà per i partecipanti brevi gite.

A VERTENEGLIO ASSEMBLEA COOPERATIVISTICA

Presente il 95 per cento dei soci, si è svolta la scorsa settimana a Verteneglio l'assemblea annuale cooperativa di tipo generale della località. Significativo il fatto che l'assemblea si è svolta nel nuovo stabile, costruito dalla cooperativa stessa che, a tale scopo, aveva stanziato circa 3 milioni di dinari.

I cooperatori hanno ascoltato la relazione ed il bilancio presentato dal comitato amministrativo uscente ed hanno deciso che un milione di dinari, rappresentante una parte degli utili, sia devoluto per gli investimenti. Accanto a questo importo, essi hanno autorizzato il nuovo comitato a prelevare un credito a lunga scadenza, per l'acquisto di una trebbiatrice e di un piccolo trattore per l'aratura fra le viti ed altri macchinari che verranno ad aggiungersi al parco macchine esistenti e che indirizza l'attività cooperativa sempre più verso la produzione agricola.

trasporto merci: Km. 24526 di percorrenza e 1857 tonnellate di merci.

passaggeri: Km. 40161 di percorrenza e 39.392 passeggeri.

Qui è da notare che la gran parte dei veicoli indicati per l'anno 1938 in numero di 38, targati TS, si sono trasferiti a Trieste. Quindi i 44 mezzi motorizzati che troviamo nel 1953 sono nuovi nella quasi totalità.

Per quanto riguarda il distretto di Capodistria sarà utile fare uno specchio.

	1951	1952	1953
Camions	150	154	163
rimorchi	12	17	27
portata tonn.	5237	6485	7040

	1951	1952	1953
Autobus	6	11	20
posti	252	431	683

Anche in questo distretto, dunque, abbiamo assistito a un grande aumento dei mezzi di trasporto. Infatti, solo per quanto riguarda gli autobus, nel 1953 c'è stato nei confronti dell'anno precedente un aumento del 100%.

Singolare è però il fatto che all'aumento dei mezzi di trasporto non abbia corrisposto un adeguato aumento di merci e passeggeri. Mentre nel 1950 furono trasportati 858.000 passeggeri e (1951) 187.000 tonni di merci, nel 1953 si registrarono 798.000 passeggeri e 140.000

AL FESTIVAL GIOVANILE SLOVENO-CROATO

MILLE CORISTI DINANZI LA LOGGIA

In questi giorni i preparativi per la grande manifestazione di fratellanza e unità, che si svolgerà nei distretti di Buie e Capodistria nel mese di giugno, hanno assunto un ritmo intenso. L'apertura solenne, alla quale presenzieranno i massimi dirigenti del nostro Paese, avverrà a Umago il 13 giugno. Per l'occasione s'esibiranno dieci gruppi culturali-artistici e cioè 3 della RP di Croazia, 2 della RP di Slovenia, 4 del distretto di Buie e 1 del distretto di Capodistria. Si sa di preciso che all'apertura i gruppi rappresentativi della Slovenia, saranno il coro di fisarmoniche «Kajuh» di Lubiana e il coro magistrale di Tolmino.

Inoltre l'apertura sarà caratterizzata da una serie di manifestazioni sportive, tra le quali la più importante sarà la corsa ciclistica cui parteciperanno i migliori atleti della Slovenia e Croazia e l'incontro di calcio fra la rappresentativa di Zagabria e quella Istriana. La tecnica popolare sta preparando una mostra dei lavori eseguiti dai fotomontatori e dagli aeromodellisti.

Durante la settimana saranno ospiti dei vari centri del Capodistria e del Buiese numerosi gruppi artistici di Maribor, Lubiana, Zagabria, Sisak, Spalato, Fiume, Celje, Kranj e altre città. Hanno preannunciato, la loro partecipazione: il gruppo filodrammatico della «Kajuh» di Lubiana, il conservatorio lubianese di musica che figurerà con il proprio coro femminile; i ceglani verranno con il proprio gruppo folkloristico, con i solisti e con il complesso bandistico; un analogo programma viene preannunciato anche da Kranj. Da Maribor giungerà l'orchestra giovanile di Sevnica, l'orchestra degli apprendisti «Joco Zagarnik» un gruppo di nove olimpionici della ginnastica, un quintetto di strumenti a plectro e il coro.

La chiusura avverrà a Capodistria il 20 giugno e sarà collegata con una serie di manifestazioni. In piazza della Repubblica ex Loggia a Capodistria un coro di 1000 persone si esibirà in alcune canzoni. I migliori programmi di chiusura li prepara la tecnica popolare con le regate veliche, le corse motociclistiche e con una novità assoluta per la nostra popolazione, cioè il comizio aereo con lanci di modelli, volo a vela, acrobazie aeree e lancio di paracadutisti.

Ospiti alle manifestazioni saranno i giovani della Carinzia, di Trieste e del Goriziano che parteciperanno anche alle manifestazioni culturali.

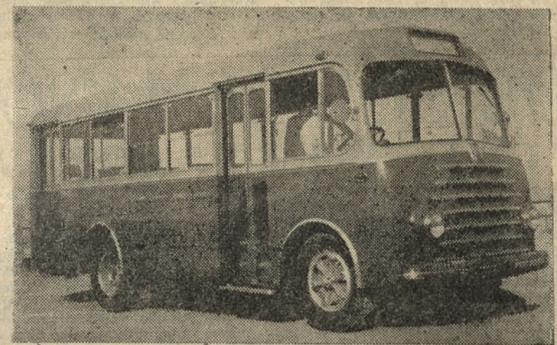
Come si vede, il lavoro che sta dinanzi alla nostra gioventù si presenta immenso.

ESPERTI DELL' O.N.U. NELLA NOSTRA ZONA

Hanno soggiornato per due giorni nella nostra zona i signori Karl van Belle e Lars Eshark, esperti del comitato per gli aiuti tecnici dell'ONU. Gli esperti, che stanno esaminando alcune questioni inerenti il turismo in Jugoslavia, hanno partecipato a Portorose ad una conferenza con i rappresentanti delle nostre organizzazioni turistiche.

In una relazione sullo sviluppo e le prospettive del turismo sulla costa istriana, i due esperti hanno dichiarato che nella nostra zona questa attività ha tutte le possibilità di un rapido sviluppo e che le condizioni climatiche e balneari della nostra zona sono ottime. Hanno espresso anche la propria ammirazione per la sistemazione degli alberghi e per i piani dello sviluppo futuro del nostro turismo. I due esperti dell'ONU esprimeranno le proprie impressioni sulle condizioni turistiche nel distretto di Capodistria in una relazione sulle condizioni e le necessità del turismo jugoslavo, relazione che stanno elaborando per conto del comitato dell'ONU per gli aiuti tecnici.

SEMPRE PIU' PERFETTO IL TRAFFICO NELLA ZONA



Si è spesso parlato del traffico nella nostra zona, e tutte le volte in occasione dell'inaugurazione di una nuova linea o dell'acquisto di nuovi mezzi di trasporto. Quindi tutti sanno, grosso modo, che i nostri trasporti sono aumentati per numero e capacità in modo straordinario nel giro di alcuni anni; si sa ancora che mezzi modernissimi hanno via via sostituito le vecchie «carrette», che ora si viaggia comodamente. Siamo tuttavia certi che i nostri lettori sono ben lungi dal sapere con esattezza la misura di questo progresso.

Vorranno suscitare l'elencazione di cifre che nel corso di quest'articolo saremo costretti a fare: ancora una volta le cifre sono più eloquenti di qualunque discorso.

Nel distretto di Buie si avevano nel 1938 i seguenti mezzi di trasporto: camions 9, autobus 4, e tutti 4 di aziende triestine, automobili e altri mezzi motorizzati 38. Nel 1953 la situazione era invece questa: camions 38, autobus 10, altri mezzi motorizzati 44. Come è facile vedere, il confronto dimostra che in questo settore sono state fatte grandi cose. L'imponente traffico raggiunto da quel distretto sarà ancora più evidente se consideriamo che nel mese di settembre 1953, ad esempio, il settore dei trasporti pubblici, e solo pubblici, ha registrato:

trasporto merci: Km. 24526 di percorrenza e 1857 tonnellate di merci.

passaggeri: Km. 40161 di percorrenza e 39.392 passeggeri.

Qui è da notare che la gran parte dei veicoli indicati per l'anno 1938 in numero di 38, targati TS, si sono trasferiti a Trieste. Quindi i 44 mezzi motorizzati che troviamo nel 1953 sono nuovi nella quasi totalità.

Per quanto riguarda il distretto di Capodistria sarà utile fare uno specchio.

	1951	1952	1953
Camions	150	154	163
rimorchi	12	17	27
portata tonn.	5237	6485	7040

	1951	1952	1953
Autobus	6	11	20
posti	252	431	683

Anche in questo distretto, dunque, abbiamo assistito a un grande aumento dei mezzi di trasporto. Infatti, solo per quanto riguarda gli autobus, nel 1953 c'è stato nei confronti dell'anno precedente un aumento del 100%.

Singolare è però il fatto che all'aumento dei mezzi di trasporto non abbia corrisposto un adeguato aumento di merci e passeggeri. Mentre nel 1950 furono trasportati 858.000 passeggeri e (1951) 187.000 tonni di merci, nel 1953 si registrarono 798.000 passeggeri e 140.000

de aumento dei mezzi di trasporto nel 1953 si sarebbero dovuti coprire più km. di percorrenza. Non sono stati fatti, invece, e il traffico ha funzionato regolarmente, anzi ottimamente. Ciò significa che nell'anno 1950 (e probabilmente anche nel 1951) si facevano troppi viaggi inutili. Succedeva anche, poniamo, che un certo quantitativo di patate fosse inviato a Capodistria a Lubiana, e poi da Lubiana portato a Capodistria per essere rivenduto a un'impresa locale. Anomalia, certo, che da noi hanno imperverato a lungo, giustificate peraltro, forse, da particolari condizioni. Oggi questo non accade più. Le nostre imprese hanno ormai imboccato decisamente la strada della regolare cura amministrativa; il dispendio e la leggerezza sono cose che appartengono ormai al passato.

E' stata proprio questa cura, questa gelosa politica finanziaria a permetterci di toccare tanti successi nel campo del traffico. Ed ora che abbiamo una sufficiente organizzazione, è evidente che sappiamo usarla — ed è quello che più conta — nei modi dovuti: per migliorarla ed allargarla di continuo.

Cronachette

BUIE

Nati: Puš Marjan, di Dragotin e Braico Teresa; Buzac Ennio, di Ratko e Dubac Antonia; Staniša Hilarij, di Anton e Jurisevič Alberta; Nikolič Oljvia di Maria; Bonaca Nevio, di Gino e Savron Lucia; Klabor Nevenka di Aurelio e Radmilović Anna; Kozlovič Ljivo, di Teodor e Trento Margherita; Arman Hilarij, di Anton e Celandan Veneranda; Primož Cvjetka, di Giusto e Damiani Lidia; Sabadin Lucio, di Firmino e Marincič Scolastica; Acquavita Marina, di Concetto e Morato Maria; Sinković Cvjetka, di Silvano e Persico Rosalia.

Matrimoni: Urbac Herman di anni 24, impiegato con Covačić Anna di 21 anni, cassalinga. (Alla coppia felice la redazione porge i

FU SFERRATA IN PRIMAVERA l'offensiva della vittoria

Dal 20 marzo al 15 maggio 1945 crollavano le forze nazifasciste

(Nostro esclusivo)
E' la nostra offensiva; quella per la definitiva liberazione del Paese, l'offensiva della vittoria; e l'ultima primavera di guerra, dal 20 marzo al 15 maggio 1945.

L'intera Macedonia, la Serbia, il Montenegro, gran parte della Bosnia ed Erzegovina sono liberate. In Croazia e Slovenia si lotta per la definitiva distruzione delle forze tedesche e dei loro servi ustascia-domobrani.

Le forze naziste, appartenenti al gruppo d'armate «E», sono comandate dal generale Leehz. Egli ha inoltre a sua disposizione il quindicesimo corpo d'armata di cavalleria cosacca che, rafforzato da alcuni battaglioni di gendarmeria, tiene il fronte sul fiume Drava da Virovitica a Donj Miholjac; da Miholjac allo sbocco nella Drava è schierata la undicesima divisione aerea, appiedata.

Sul fronte dello Srem si trovano il 34. mo corpo d'armata con la 41.ma divisione granatieri, la brigata «Klotz», alcuni battaglioni di gendarmi, la 3. e la 12. divisione ustascia-domobrana e l'unità ustascia «Zbor». Nella regione di Sarajevo mantiene il fronte il 21.mo corpo alpino con 3 brigate con alle dipendenze vari battaglioni di polizia, e 3 divisioni ustascia-domobrane. A settentrione di Slavonki Brod, per la tutela di questo importante nodo di comunicazione, si trova la divisione «Stefan» della forza di 12-14 battaglioni.

Il quindicesimo corpo alpino, con le divisioni 373 e 392 10. e 11. è trincerato nella vallata del fiume Una, mentre sulla linea Otočac-Gospic — Bmje — Orkvenica è attestata una divisione ustascia-domobrana. A Zagabria ha sede, al diretto comando del maresciallo Weiss, il 69mo corpo di armata di riserva, cui fanno capo la brigata cosacca «Platum», la brigata «Sud Est», il gruppo di combattimento «Kammerschmitz» e varie unità di polizia. Il nerbo di questo corpo d'armata è costituito da 6 divisioni ustascia-domobrane, dalla «guardia del corpo di Pavelic» e dall'unità motorizzata «Brai edrug». Nel settore dell'Istria e del Libero sloveno, nell'ambito del gruppo d'armate «O», comandato dal feld maresciallo Kesselring, sono il 97. corpo d'armata con la 188. 237. e

710 divisione e la 24. brigata cacciatori delle Alpi. A Trieste si trova il comando del «SS» brigaden «Werner» («Wobocnik»), alle cui dipendenze si trovano vari unità di polizia. Sulla linea di comunicazione Trieste-Postumia-Sappiana sono dislocati: il corpo volontario del traditore Nedic e la divisione alpina della Dinara, etnikia di Djuric. Forti unità di polizia, la 14. divisione «SS» la «bellagarda» di Rupnik, agli ordini del capo della «SS» per la regione della Carinzia generale Rosener, si trovano a Lubiana.

Nemica la situazione del fronte nemico, all'inizio delle azioni offensive dell'Armata Popolare per la definitiva liberazione. Il compagno Tito traccia anche questa volta personalmente la linea fondamentale del piano d'operazioni. Le unità dell'Armata Popolare ricevono l'ordine: sferrare un deciso attacco per la liberazione del Paese e particolarmente comprendendo il Litorale sloveno, l'Istria, Trieste e la Carinzia; distruggere e catturare tutte le forze nemiche sul nostro territorio, facilitare all'Armata Rossa lo sfondamento del fronte in Austria e agli alleati lo sfondamento del fronte in Italia.

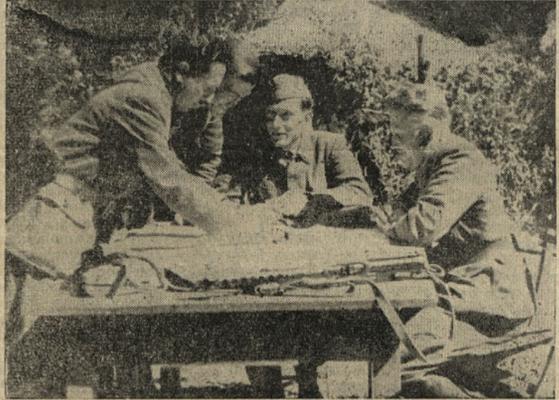
L'operazione ha inizio il 20 marzo 1945 e ad aprirla è la Quarta Armata la quale infrange il fronte nemico nella regione della Lika e continua la marcia in direzione di Trieste e della Carinzia. Con l'ulteriore sviluppo delle operazioni, la IV. Armata giunge il 15 aprile, con una pressione irresistibile, sulla linea Lokve-Portore, prendendo contatto con le posizioni avanzate nemiche nel sistema difensivo di Fiume. Contemporaneamente, il 12 aprile, la I. Armata passa all'offensiva sul fronte di Srem, dove lotta anche la divisione partigiana italiana «Italia», e la III. Armata sul fronte del fiume Drava. Il 12 aprile viene sfondata l'ala del fronte dello Srem, su una larghezza di 6. Km. Nella notte tra l'11 ed il 12 aprile, la III. Armata forza la Drava su largo fronte sino a Osijek e nel corso del giorno, respingendo le forze tedesche dalla riva destra del fiume, estende la testa di ponte ed il 13 aprile libera Osijek.

Nel contempo la II. Armata, che ha il compito di assicurare i colle-

gamenti operativi tra la I. e la IV. Armata, passa all'offensiva su tutto il fronte, scaccia il nemico dalla Bosnia orientale, forza il fiume Bosna il 16 aprile, liberando le città di Doboj, Zavidovici e Zepca.

La IV. Armata, sul litorale, incontra una disperata resistenza nemica. Non le riesce, pertanto, di sfondare le posizioni tedesche sulla linea Clana-Iriska Bistrica. Il comando decide perciò di proseguire la marcia verso Trieste, forzando la pressione delle divisioni laterali (la IX. e la XX.) mentre a Fiume — per liquidare il nemico tenacemente attestato — resta il grosso dell'Armata. La IX. divisione, dopo aver effettuato lo sbarco sulla costa istriana, nella notte tra il 25 e il 26 aprile, a sud di Abbazia, presso Val Santamarina, riesce a penetrare alle spalle del fronte nemico nel settore fiumano, e cioè tra il 27 e il 28 aprile. Frattanto la XX. divisione spezza il fronte nemico sulla linea San Pietro del Carso — Pinguente. Così la via per Trieste è aperta. La città è liberata il primo maggio, dopo tre giorni di combattimenti sugli itinerari istriani. Il 3 maggio anche Fiume è libera e con essa è libera l'Istria intera.

La seconda Armata occupa Borsanska e Hrvatska Dubica, libera Karlovac e l'otto maggio le unità della sua 45. divisione, dopo aver superato le resistenze nemiche agli accessi meridionali della città di Zagabria e preso possesso del ponte sulla Sava, entrano combattendo nel sobborgo cittadino di Trnje. Nel corso della notte e della giornata successiva, con l'arrivo delle unità della I. Armata, Zagabria è liberata. Un giorno prima, il 7 veniva liberata la capitale slovena Lubiana. La III. Armata, che il 4 maggio ha liberato Bjelovar, entra l'indomani a Koprivnica, quindi il 9 a Varassino ed il 12 a Maribor, passando poi il confine austriaco nel settore di Dravograd. Con l'entrata del distaccamento motorizzato della IV. Armata a Celovec, il 9 maggio, viene a chiudersi il cerchio che attanaglia inesorabilmente i resti delle forze nemiche in Jugoslavia. Le quali, sebbene il 9 maggio la Germania accetti la capitolazione, non cedono ancora le armi. I combattimenti durano sino al 15 maggio, giorno in cui ogni resistenza crolla definitivamente.



Il Comando del IX. Corpus dell' A.P.J.

GIACOMO SCOTTI

IL VENTRE DI PARIGI



Mentre Parigi dorme, una folla di lavoratori notturni convoglia nei capaci magazzini tonnellate di merci destinate a riempire il ventre della città

Chiuso il nostro concorso

Secondo quanto previsto nel Bando di concorso del 2 febbraio scorso, che fissava al 1 Maggio la data della proclamazione dei vincitori, rendiamo noti i risultati.

Sono pervenuti a «QUI IL PUBBLICO» complessivamente 29 lavori, e precisamente 28 racconti e 1 poesia. I lavori ammessi al concorso sono 23. La Commissione giudicatrice ha ritenuto di scartare il racconto «La professione irraggiungibile» di Branko N. Djukić di Belgrado in quanto non pubblicabile.

Altri 4 racconti e 1 poesia sono da considerarsi, come già previsto dal Bando, fuori concorso perché opera di nostri corrispondenti o comunque collaboratori abituali. Di questi lavori, 2 racconti e la poesia sono stati pubblicati; gli altri 2 racconti — «In pantaloni lunghi» di G. S. e «Nudisti» di R. F. — non sono apparsi perché non aggiungevano nulla alla «testimonianza» data dai rispettivi autori nei lavori pubblicati. Li conserviamo per disporre all'occorrenza.

Dei 23 racconti ammessi al concorso, ne sono stati pubblicati 13, lasciando da parte i «doppi» degli stessi autori, e solo quei doppi inferiori per qualità ai lavori apparsi. Ai fini della premiazione, la Commissione giudicatrice l'ha comunque tenuti presente. Essi sono: «Una partita di biliardo» e «Natura» di Manlio Vidovich; «Gente che non si arrende» e «Gente da poco» di Opasi Ennio; «Lotta per la libertà» e «Ricordi amari» di Ellecti; «Piccolo partigiano» di Eucarpio; «Eterno ritorno» di Alice Clapich; «L'esibizionismo attuale» di Nino C. di Isola; «Molière» di Pippo R.

I RISULTATI

La Commissione giudicatrice formata dai componenti la Redazione de «La Nostra Lotta», vagliati i lavori presentati a «QUI IL PUBBLICO», si pregia di segnalare fra i «fuori concorso» la poesia «Ballata degli occhi» di Giacomo Scotti.

I premi in palio sono invece assegnati ai seguenti vincitori:

1. Alice Clapich, di Pola, din 3.000.— per il racconto «LA BURLA».
 2. Umberto Pribac, di Capodistria, din 2.000.— per il racconto «BRUNO RITORNA».
 3. Ennio Opasi, di Pola, din 1.000.— per il racconto «ADDIO SIGNOR MAESTRO».
- Gli altri racconti non premiati, si sono classificati nell'ordine:
4. «La fama irraggiungibile» di Maria Buranello.
 5. «Realtà romanzesca» di Egidi.
 6. «Incontro sul mare» di Ellecti.
 7. «Atto eroico» di Emilio Felluga.
 8. «La bordegiata» di R. Lenarduzzi.
 9. «Scenette capodistriane» di L. Puric.
 10. «La botte di Capo Horn» di S. Lugnani.

UNA SCIENZA CHE HA COMPIUTO GIGANTESCHI PROGRESSI IN TUTTO IL MONDO

I MIRACOLI DELLA NEUROCHIRURGIA

UN uomo di cui qui non si ricorda il nome, si sveglia un giorno in una corsia bianca e comincia a mormorare qualcosa. «L'ospedale...» fu la prima parola chiara. Poi il malato chiese: «Siamo a settembre?»

«No — gli rispose un medico. — Siamo ad aprile. Il settembre al quale lei pensa è già da molto tempo passato.»

«Significa che è primavera, allora?»

«Sì. Il settembre al quale si riferiva il malato era quello del 1938. Allora l'uomo, affetto di una malattia mentale, era stato condotto in una clinica. Da allora il suo senso d'intendere era diventato una specie di «brutto sogno». Il discorso di cui sopra avveniva invece nel 1947, cioè 9 anni dopo il ricovero dell'uomo e dopo un intervento chirurgico. Tutto questo tempo egli aveva vissuto come se non fosse stato vivo, senza sapere cosa accadeva nel mondo. Poi, svegliatosi quella mattina, apprese dalla bocca del medico che esisteva un'umanità, che c'era stata una guerra e che nel nostro Paese tutto era cambiato.»

La sorpresa del ricoverato si muta in un svenimento. Tuttavia, la sua avventura può dirsi veramente a lieto fine. Il malato è ritornato nuovamente in seno alla società, anzi in una nuova società. Ora è un uomo sano e normale, padre e sposo felice.

IL PROGRESSO DELLA CHIRURGIA

Simili miracoli sono oggi possibili grazie al grande passo in avanti compiuto dalla chirurgia. Delle tante operazioni, estremamente complesse, che il bisturi può ora eseguire, va anzitutto menzionato l'intervento sugli organi cerebrali.

Gli specialisti nel settore delle malattie cerebrali affermano spesso che i dolori alla testa sono il primo segno della malattia degli organi. Ora, siccome molta gente soffre di mal di testa, era importante sentire il parere di un celebre neurologo. Alla domanda se il mal di testa può essere il sintomo di una malattia cerebrale, l'illustre chirurgo ha risposto di sì e di no. Il mal di testa — egli ha spiegato quindi — nella gran parte dei casi non è un fatto a sé, quanto invece la manifestazione di un altro male. E infatti si manifesta di frequente in seguito a fame, stanchezza, raffreddore, intossicazione, ecc. In pratica si è visto che i casi di mal di capo dovuti a malattia degli organi cerebrali sono pochi.

All'osservazione che una simile definizione è piuttosto vaga, lo specialista ha ulteriormente aggiunto: «Sicuro. Tuttavia va notato che i continui mal di testa spesso rappresentano delle isole cerebrali o anche degli edemi. In caso di tumore, il mal di testa è particolarmente doloroso, ed è sempre accompagnato da svenimenti, ronzio agli orecchi, vomiti, difficoltà nei movimenti e nel tenere l'equilibrio.»

LE PIU' DIFFICILI OPERAZIONI

E' proprio nei tumori cerebrali che l'odierna chirurgia interviene con particolare efficacia. Alcuni decenni fa i medici Harvey Kashing e Walther Dandy incominciarono per primi a intervenire nei tumori cerebrali con il coltello chirurgico. La loro esperienza si allargò poi in Europa.

Pioniere della chirurgia cerebrale è da noi il prof. Milivoje Kostic, dell'Università di Belgrado. Egli, già vent'anni fa, eseguì le prime operazioni del genere. Da allora nel nostro paese si è lavorato sistematicamente all'affinamento del metodo di cura del cervello umano.

Nel periodo dopo la guerra è stato fatto, certamente, il più grande passo in avanti. Nei due nostri maggiori centri chirurgici, Belgrado

e Zagabria, si compiono con successo molti interventi sul cervello. In effetti, tutto ciò che in questo senso ha raggiunto la chirurgia nel mondo oggi viene toccato anche da noi.

IL BAMBINO CON LA TESTA GROSSA

I risultati della neurochirurgia nell'estrazione dei tumori cerebrali sono veramente notevoli. Di questo testimoniano molti casi. Prendiamo un caso verificatosi nei nostri ospedali. A un bambino, otto mesi dopo la nascita cominciò ad ingrossare la testa. Nel giro di alcuni giorni egli si trovò ad avere una testa grande quanto quella di un adulto. L'esile collo non era in grado di sostenerla, e questa pendeva di qua e di là. In seguito a una difficile operazione fu arrestata la crescita della testa, mentre il corpo del bambino poté svilupparsi normalmente.

Il successo di simili interventi sugli organi cerebrali si è dimostrato evidente nelle ultime guerre. I casi mortali, dovuti a lesioni cere-

brali, nella prima guerra mondiale erano del 45-50%; nell'ultimo conflitto, assommano invece al 20%.

ALL'AMMALATO PSICHICO SI RENDE LA RAGIONE

Ma la chirurgia sa fare anche altro. Lo specialista portoghese Egaz Moniz ha ridato, per primo nel mondo, la ragione a un ammalato psichico. Questa operazione è conosciuta con il nome di lobotomia frontale e si esegue in particolari casi di follia precoce o di schizofrenia. L'intervento è ugualmente possibile nel caso di complicati stati d'animo, di neurosi psichiche o paura.

Interessante notare che in seguito a questa operazione anche solo con l'anestesia locale. Un ammalato simile è facile che acquisti la ragione già sul tavolo operatorio, l'acquiesce, cioè, rendendosi conto. In tal caso otto giorni più tardi l'ammalato può alzarsi e dopo quindici giorni lasciare addirittura l'ospedale. L'esperienza ha dimostrato in migliaia di casi presi in tutto il mondo che l'ammalato psichico ritorna un uomo perfettamente normale.



In sala operatoria

COME SARA' TRA DIECI ANNI IL TRAFFICO IN JUGOSLAVIA

Si sta facendo uno sforzo continuo per allineare il nostro Paese al resto dell'Europa

La fitta rete delle strade automobilistiche e delle ferrovie accorcia le distanze sulla carta geografica, avvicina le genti dei vari paesi e del mondo. Nella vecchia Jugoslavia i candidati al Parlamento usavano soprattutto promettere agli elettori nuove strade e ferrovie. Assunsero agli onori della grossa cronaca gli scandali delle ferrovie e le speculazioni di milioni. La Jugoslavia è stata così conosciuta nel mondo come la regione senza vie di comunicazioni. La guerra, poi, ha compiuto altri disastri. Nel 1946, a causa della mancanza di vie di comunicazioni (ferrovie, strade e ponti distrutti), molte città furono minacciate dalla fame, moltissime fabbriche restarono paralizzate, vasti territori agricoli rimasero isolati dal mercato, mentre le regioni passive, depresse vissero giorni duri senza viveri e combustibili.

In quei giorni durissimi l'Armata Popolare Jugoslava, con l'appoggio della gioventù e degli operai, affrontò una nuova battaglia: la regolazione del traffico, la riparazione e ricostruzione di strade, ponti e ferrovie nel paese, dopo circa un anno, riprese la vita.

Dopo la ricostruzione, l'edificazione. Dal 1947 al 1952 sono stati investiti nel traffico oltre 215 milioni di dinari con la costruzione di nuove ferrovie, strade, ponti, aerodromi. I mezzi maggiori sono stati investiti nella rete ferroviaria. Nel dopoguerra sono sorti, infatti, 1.286 chilometri di nuove ferrovie.

Ma ripetere quanto è stato raggiunto nel periodo dell'edificazione post-bellica non avrebbe particolare interesse. Vogliamo perciò entrare nel campo dei programmi e delle previsioni. Ecco, abbiamo davanti un'arida elencazione, corroborata da cifre, delle opere da edificare, nel settore del traffico, nel quadro del piano di sviluppo decennale per la Jugoslavia. Vogliamo, attraverso queste cifre, aprire il bilancio sul prossimo futuro? Muterà, certamente, con tante

linee nere e rosse sempre nuove che correranno in ogni senso. Fra dieci anni, calcolano i tecnici, il traffico merci in Jugoslavia aumenterà, rispetto a quello attuale, dell'88%, e precisamente passerà dalle 56.512.000 tonnellate del 1952 alle 106.352.000 tonnellate. Il traffico stradale aumenterà del 204%, quello ferroviario del 71% e quello marittimo del 30%. Verranno complessivamente investiti nel programma di sviluppo del traffico, circa 594 miliardi di dinari. Verranno spesi, tutti questi soldi, nella costruzione di due nuove ferrovie e nella costruzione parziale di una terza ferrovia di carattere internazionale; nella costruzione del nuovo parco ferroviario, nella elettrificazione delle ferrovie; nella costruzione della flotta marittima transoceanica e costiera, nella costruzione dei nuovi porti di

Bar e Ploce: nella regolazione delle strade fluviali (Danubio, Sava, Drava e Tisa), nella costruzione del canale Sisak-Zagabria. Nel traffico aereo si prevede inoltre la costruzione di due nuovi moderni aerodromi per il traffico internazionale e per l'acquisto di nuovi aerei da trasporto. Verranno modernizzate e ricostruite le strade di prima categoria, prolungata l'autostrada Zagabria-Belgrado in direzione di Salonico a sud e di Lubiana a nord. Infine, nel traffico postelegrafonico, si prevede la modernizzazione della rete nazionale e di quella internazionale con l'introduzione di moderni sistemi di comunicazione.

Un'importanza straordinaria, fra tutte le linee, assume soprattutto la magistrale Belgrado-Bar che correrà diagonalmente attraverso la parte centrale del paese su cui gravita il 36% della intera superficie della Jugoslavia. Grande sviluppo industriale, commerciale, culturale e turistico attende le regioni, attualmente depresse, che saranno toccate dalla ferrovia.

Analizziamo questi dati: fino al 1952 la nostra flotta mercantile, quasi totalmente distrutta durante la guerra, ha raggiunto le 201.333 tonnellate di stazza lorda, vale a dire il 63% rispetto al tonnellaggio che possedevamo nel 1939 (403.372 tonn.). D'altro canto, però il tonnellaggio delle merci trasportate ha raggiunto la percentuale del 260% e quello dei passeggeri del 284% rispetto al 1939. Concludiamo che il traffico via mare si sviluppa straordinariamente. Nel dopoguerra la nostra flotta mercantile si è arricchita di 27 navi delle quali 12 costruite nei nostri cantieri, 3 navi ricostruite nei nostri cantieri, altre 6 navi acquistate da cantieri esteri, 5 navi ottenute in conto riparazioni di guerra ed una nave restituita. Nel 1953 sono state varate altre due navi per un totale di 6.500 tonnellate di stazza ed in costruzione si trovano altre cinque navi stanzianti 22.000 tonnellate. Attualmente la nostra flotta conta 140 navi, per un totale di 250.000 tonnellate di stazza lorda. Ma non bastano.

Nuovi porti sorgono nella costa meridionale dell'Adriatico. Solamente attraverso i futuri porti di Bar e Ploce — attualmente in costruzione — il traffico raggiungerà e supererà i due milioni di tonnellate di merci. In dieci anni verrà costruita una flotta transoceanica per un totale di 300.000 tonnellate di stazza, una flotta costiera per passeggeri per 18.360 tonnellate ed una flotta costiera per le merci per un tonnellaggio non ancora precisato. 720 milioni verranno investiti per la ricostruzione e meccanizzazione dei porti già esistenti. In dieci anni verranno costruiti inoltre 6.122 nuovi chilometri di strade camionabili.



LA magistrale adriatica Belgrado-Bar. La cartina mostra i tratti costruiti l'anno scorso

QUI' IL PUBBLICO Notturmo tragico

Una mattina, all'alba, gli equipaggi delle barche che erano state alla pesca notturna trovarono poco distante dalla riva il cadavere di una ragazza. All'urlo di raccapriccio del pescatore che si accostò per primo al cadavere, gli altri equipaggi spinsero le barche intorno alla oscura massa galleggiante. Con non pochi sforzi la issarono a bordo e quindi la depositarono sul molo del porticciolo.

Li il cadavere fu identificato per quello della sedicenne Stella, figlia di tale Biasi Adriano, impiegato all'ufficio catasto. Presto la notizia del tragico rinvenimento si diffuse in paese. I commenti, tutti improntati a costernazione, furono animati specialmente nel consorzio dove la poveretta lavorava. Da principio le ragazze cercarono di nascondere la notizia a Mario, operaio nello stesso stabilimento, che si sapeva innamorato della ragazza.

La polizia aprì immediatamente una inchiesta. I famigliari, interrogati, dichiararono che la ragazza era rinchiusa la sera precedente verso le undici. «Non l'abbiamo sentita rincasare, e credevamo fosse andata a dormire. Invece questa mattina il suo letto era vuoto, ed intatto» disse la madre.

Una ragazza quieta, piuttosto ritratta. A feste e spettacoli interveniva di rado e quasi sempre accompagnata dalla madre. Qualche volta era stata vista insieme a Mario. Anzi, dissero che i genitori, piuttosto severi, non la lasciarono uscire volentieri.

Le amiche di Stella, interrogate dalla polizia in fabbrica, rielaborarono altri particolari sul carattere della ragazza. Stella era una ragazza stimata per la sua laboriosità e serietà. Era anche bella, e questo le procurava continue attenzioni da parte di un nugolo di giovanotti. Tuttavia, siccome lei mostrava di non curarsi delle loro attenzioni, essi le avevano appioppato il nomignolo di «monaca».

In quanto ai suoi rapporti con Mario, le amiche confermarono che egli era innamorato di lei. Durante il lavoro al consorzio cercava ogni occasione per avvicinarla e parlarle; lei ricambiava il suo affetto con schietta trepidazione. Ma ad un certo punto qualcosa era intervenuto a turbare i rapporti dei due giovani: Gino, altro operaio della fabbrica, le faceva una corte spietata. Era gelosissimo, e quando Stella mandava a monte un suo tentativo di parlarle, schiandando, diventava furente. Un giorno l'aveva addirittura minacciata di «farle passare un brutto quarto d'ora».

Dopo simili dichiarazioni, i sospetti della polizia si appuntarono su Gino e questi venne tratto in arresto. Interrogati nuovamente i genitori della ragazza, e questa volta circa i rapporti di Stella con lui, essi accollarono il dubbio che egli potesse essere l'assassino.

Poi, non essendo ancora chiusa l'inchiesta, fu interrogata una donna, Mirella, che abitava dirimpetto alla casa dei Biasi.

«La sera che precedette il ritrovamento del cadavere di Stella, lei vide rientrare la ragazza?»

«Io? Non ho visto niente — rispose la donna, ma con incertezza.»

«E' proprio certo di quello che sta dicendo?»

«Sì... quando è scuro, di sera, non si è mai sicuri...»

«Avanti, continui. Lei deve aver visto qualcosa.»

«Stavo alla finestra, verso le undici, credo... Stella è rientrata in casa. All'angolo deve aver salutato Mario. Di lì a poco ho sentito che la ragazza gridava e in casa c'era un tramestio del diavolo. Poi Stella è uscita di corsa. Piangeva e gridava: «Non tornerò più, mai più!» Ecco, ora io credo che la severità dei genitori era tale da renderle l'esistenza terribile; spesso la picchiavano e la copriano di rimproveri. Anche una pietra in queste condizioni si sarebbe buttata in mare.»

Suonavano le campane mentre la bara scendeva lentamente nella fossa. Le amiche di Stella gettavano ognuna una zolla di terra sulla cassa; e anche Mario e Gino, ed altri presero della terra per accomiatarsi da Stella... molte, molte zolle di terra nera. P. PONTI

LA NOSTRA LOTTA

SPORT

LA NOSTRA LOTTA

Giunta la penultima giornata del massimo campionato di calcio jugoslavo

Risolta a favore della Dinamo l'ambita corsa al titolo?

Sconcertante sconfitta dell'Hajduk - l'Odred si è difeso molto bene

Stando ai risultati della penultima giornata del campionato jugoslavo di calcio della prima lega, possiamo ormai affermare che la lotta per la vittoria assoluta si è conclusa a favore della Dinamo e dei suoi sostenitori. La Dinamo infatti, a meno non esca sconfitta nell'ultima giornata con la Lokomotiva — ciò che desterebbe meraviglia — si è aggiudicata, e meritatamente, il titolo di campione jugoslavo 1954-55. Il titolo si è risolto nell'incontro decisivo di domenica fra Dinamo e Crvena zvezda, giocatosi a Zagabria. Quando lo speaker di radio Zagabria, Macanović iniziava il commento finale della partita, (essendo, secondo lui, scocciato il 45') ed il risultato era sempre 0-0, la palla perveniva a Conč, che, superata di slancio tre avversari, passava un dosato pallone a Osojnak. Questo ultimo tirava un forte tiro al volo ed inscava nella rete, difesa egregia-

ed assicurandosi così il settimo posto assoluto in classifica. Aspettiamo comunque l'ultima giornata e le partite Lokomotiva-Dinamo e Partizan-Crvena zvezda, per chiudere definitivamente il capitolo del campionato di calcio.

Ecco le brevi cronache: **DINAMO — CRVENA ZVEZDA** 1:0 (0:0) Lo Stadio Maximir di Zagabria ha registrato un tutto esaurito per l'incontro decisivo fra Dinamo e Crvena zvezda. Gli spettatori sono rimasti piuttosto delusi dal gioco praticato dalle due squadre, sebbene il grande nervosismo e la responsabilità dei giocatori fossero più che comprensibili, data l'enorme importanza della posta in palio. Le due squadre si sono suppergiù equivalenti. La Dinamo ha avuto più occasioni per passare, mentre la Crvena zvezda si è dimostrata migliore come squadra. Ambedue i portieri sono stati impegnati più di una volta, e molto seriamente. Crnković ha salvato nel primo tempo la propria rete con un acrobatico intervento, dopo che Kralj era stato messo fuori causa. Un'eguale prodezza ha compiuto Stanković, che è riuscito a togliere la palla dal piede di Dvornič, quando questi si apprestava a tirare in porta da distanza ravvicinata. Molti iniziavano già a sfollare, quando Conč, a meno di mezzo minuto dalla fine, veniva ad impossessarsi della palla a metà campo. Superati in dribling un paio di avversari, allungava verso Osojnak, appostato nei pressi di Krivokuća. Uscita disperata di Krivokuća sui piedi di Osojnak, ma questi, con una calma davvero olimpica, riusciva a far passare il pallone sotto il portiere, proteso in tuffo, ed a segnare la rete che vale tutto un campionato.

PARTIZAN — ODRED 2:0 (1:0) Partita di chiusura di campionato, quasi di allenamento, quella giocata fra Partizan e Odred a Belgrado. Il Partizan, pur giocando da manuale a metà campo, non riusciva a mettere in difficoltà la mediocre difesa dell'Odred, che capitava al 30' grazie ad un calcio da rigore trasformato da Mihajlović. L'Odred ha avuto più di un'occasione per raggiungere il pareggio, ma gli avanti facevano a gara a sbagliare le brillanti situazioni per loro costruite da Toplak, pure domenica fra i migliori in campo. Gli ospiti sono riusciti a raddoppiare il vantaggio, a sette minuti dalla fine, con una rete segnata da Milutinović, su diftosa respinta del portiere Arsić. Risultato, comunque, giusto e congedo definitivo dell'Odred dal pubblico belgradese.

SPARTAK — HAJDUK 2:0 (0:0) Lo Spartak, dopo tante e consecutive prove negative, è riuscito a ritrovare il tono del gioco autorevole proprio nell'incontro con l'Hajduk, superando, sia in gioco che in tecnica, il rinomato avversario. Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, gli ospiti riuscivano a passare al 10' della ripresa con un tiro imparabile di Palfi. Dopo la rete l'Hajduk reagiva, ma per poco. Erano nuovamente gli ospiti a premere e passare per la seconda volta al 44' con una bella rete di Branisavčević.

SARAJEVO — LOKOMOTIVA 2:2 (2:2) Bella partita quella sul campo del Sarajevo, che ha visto due squadre impegnarsi da cima a fondo, pur equivalendosi nel gioco.

Passavano per primi in vantaggio i padroni di casa con una rete di Bukvić al 14', pareggiata al 22' da Papec. Nuovamente vantaggio del Sarajevo al 33', pareggiato al 36' nuovamente da Papec. Ripresa combattuta, molti pali e traverse, ma risultato immutato e giusto alla fine.

PROLETER — RABOTNICKI 2:0 (1:0) Il Rabotnički, avendo perso ormai ogni possibilità di salvezza, ha ceduto i due punti pure al Proleter, squadra piuttosto mediocre, ma già al sicuro da ogni sorpresa in classifica. Gli ospiti si portavano in vantaggio già al 5' di gioco con una rete di Vekić, raddoppiata al 7' della ripresa da Dvornič II. Brutta partita, specialmente quella dei padroni di casa e risultato rispecchiante le forze in campo.

VOJVODINA — BSK 2:2 (2:1) Malgrado avesse terminato in vantaggio il primo tempo, la Vojvodina non è stata in grado di contenere la pressione avversaria per tutta la ripresa, lasciando che il BSK si portasse a casa un punto. Al 20' era il BSK a segnare con Kalozerović, ma la Vojvodina reagiva rabbiosamente e pareggiava al 22' con Rajković. (Segue nella pagina seguente)

RISULTATI	
Partizan — Odred	2:0
Dinamo — Crvena zvezda	1:0
Radnički — Vardar	2:0
Rabotnički — Proleter	0:2
Vojvodina — BSK	2:2
Spartak — Hajduk	2:0
Sarajevo — Lokomotiva	2:2

CLASSIFICA	
Dinamo	25 18 4 3 66:22 40
Partizan	25 17 5 3 75:30 31
Crvena zvezda	25 17 4 4 51:20 38
Hajduk	25 16 3 6 54:32 35
Vojvodina	25 13 5 7 38:39 34
Spartak	25 11 3 11 44:48 25
Sarajevo	25 10 4 11 34:43 24
BSK	25 7 7 11 36:39 21
Vardar	25 5 10 10 29:35 20
Lokomotiva	25 7 5 13 38:43 19
Radnički	25 8 3 14 36:47 19
Proleter	25 5 8 12 31:60 18
Rabotnički	25 4 3 18 18:31 11
Odred	25 3 4 18 35:69 10

mente da Krivokuća per tutta la durata dell'incontro. Palla al centro e fischio di chiusura. Tripudio sugli spalti ed in campo per la vittoria in extremis, vittoriosa tanto più preziosa, in quanto viene a suggellare la regolare condotta di marcia tenuta dalla Dinamo per tutto il campionato, che per la prima volta la vedrà vincitrice.

Dato il derby delle due massime esponenti, tutte le rimanenti partite sono state offuscate. Bisogna rilevare però l'inaspettata sconfitta della Hajduk a Subotica contro lo Spartak. Probabilmente gli spalti, visto ormai l'andamento del campionato, non hanno voluto impegnarsi, accontentandosi del quarto posto in classifica.

Il Partizan ha avuto vita difficile contro il già condannato Odred, il quale, sino all'ultimo, ha sperato in un pareggio, svanito a pochi minuti della fine con la seconda rete segnata da Milutinović.

Partita senza importanza a Sarajevo, fra Sarajevo e Lokomotiva, terminata con il risultato di parità 2:2. Con lo stesso risultato si è concluso l'incontro a Novi Sad fra Vojvodina e BSK.

Pure il Proleter, dopo tante delusioni, è ritornato alla vittoria, andando a prendersi i due punti a Skopje contro il retrocedente Rabotnički, mentre il Radnički è aggiudicatario di due punti contro il Vardar, giocando a favore di pubblico

Contro un Postojna che era dato perdente al cento per cento La psicologia della sicurezza ha beffato il Pirano - Saline

Poco mancava che l'1-1 non si trasformasse in una sconfitta locale

Quando una squadra gioca con orgoglio e con il timore di perdere la posta in palio, succede sempre che con il trascorrere del tempo, prima o poi, si finisce con il perdere la testa. Questa inconveniente è successo al Pirano Saline, cioè quando, dopo i primi minuti di gioco, ha avuto modo di constatare che l'avversario non era di levatura tale da poter rappresentare serio pericolo. Ha così iniziato a giocare in sordina certo di farsi un boccone degli ospiti. Invece è avvenuto tutto il contrario, non appena il Postojna si è accorto che penetrando nell'area piranese portava scompiglio in questa retroguardia e che riusciva a metterla in allarme per un nonnulla.

A parte il risultato finale, bisogna ammettere che il Pirano avrebbe pienamente meritato il successo, e se questo alla fine è venuto a mancare non è merito della difesa ospite, ma del quintetto di attacco piranese che si è lasciato troppo volte prendere dal nervosismo, perdendo la chiara visione del gioco che aveva dimostrato nei primi minuti. Infatti l'arrembaggio al quale abbiamo assistito meritava di concretarsi in esito positivo, ma, come detto, a questo la squadra non è giunta per la troppa precipitazione del gioco. A nulla sono valsi gli sforzi della mediana del Pirano, che instancabilmente riforniva di buone palle la prima linea. A nulla è valso pure l'incitamento del pubblico

che dai suoi beniamini presentava un risultato migliore. A pochi minuti dalla fine, è mancato poco che per i piranesi non succedesse la catastrofe. Su una azione di contropiede, il centroavanti Miletic ha sorpreso i difensori piranesi ed è fuggito tutto solo verso Fornasaro. Forse la sola paura di fallire il bersaglio, non ha permesso all'attaccante di decidere la sorte dell'incontro.

Il Postojna per gran parte dell'incontro ha impostato il suo gioco sulla difensiva, cercando di sfruttare il contropiede con puntate rapide e veloci. In una di queste è riuscito a conseguire il pareggio con un buon tiro di Sever, che, da circa 30 metri, ha battuto imparabilmente la rete di Fornasaro. Per il rimanente dell'incontro non si è potuto assistere a un gioco soddisfacente.

Il Postojna, dopo aver svolto il primo tempo a vuoto, ha saputo nella ripresa contenere il forte gioco dei padroni di casa cambiando completamente fisionomia alla partita.

Del Pirano chi ha maggiormente impressionato è stato Ernestini, vero cervello della squadra, dal tocco preciso ed intelligente. A parte il fatto del goal subito, Fornasaro non ci è parso sicuro come le volte precedenti, alternando bei interventi a pessime battute.

Ventiduesimo traguardo del campionato italiano di calcio

Quozienti assai balordi nel rapporto previsioni - risultati

Continuano le brutte prove della Fiorentina - Condannio Juventus - Inter

LEGNANO — GENOVA 1:1 (1:0) — Il Legnano riusciva a portarsi in vantaggio al 32' del primo tempo con un tiro segnato da Manzardo, teso da venti metri. Continuava poi ad attaccare senza però riuscire a consolidare il risultato. Nella ripresa solo al 41' fu possibile lo scambio in area tra Frizzo e Seratoni, assolutamente ferma la difesa genovese, il pallone perveniva a Larsen che non aveva difficoltà a battere Gandolfi. Per una azione andata a male, il Genoa non ha potuto chiudere in vantaggio l'incontro. Angoli 4 a 3 per i liguri, arbitro Massai, spettatori 5.000.

MILAN — FIORENTINA 2:1 (1:0) — Il Milan è pervenuto alla vittoria al termine di una gara abbastanza equilibrata. I rosso-neri erano andati in vantaggio al 22' del primo tempo e, forse paghi del risultato, non avevano forzato, limitandosi a controllare le azioni del Viola che, in generale, perdevano mordente ogni qualvolta giungevano nell'area avversaria. Nella ripresa, il gioco non sembrava mutare di aspetto, finché al 12' la Fiorentina pareggiava. Il Milan si portava allora all'attacco, ma doveva continuamente controllare le incursioni del viola, finché, allo scadere del tempo, si aveva la rete risolutiva per opera di Nordahl. La prima rete milanista è stata segnata da Cervato con un bel colpo di testa. Il pareggio fiorentino era realizzato da Segato a pochi passi dalla rete. Calci d'angolo 5 a 4 per il Milan, arbitro Orlandini, spettatori 45 mila.

SAMPDORIA — TRIESTINA 2:1 (1:0) — Superiorità tecnica della Sampdoria che, dopo aver condotto un primo tempo guardingo, è andata rinfrancandosi nella ripresa, imbastendo pregevoli azioni. La Triestina è stata combattiva ed intraprendente fino a che il fiato ha sorretto i suoi atleti. Nel primo tempo, dopo che le due squadre avevano mancato per un soffio di segnare, la Sampdoria è passata in vantaggio al 34' con un tiro di testa di Agostinelli. Nella ripresa, al 4', la Sampdoria consolidava il punteggio con un bel tiro di Baldini, su passaggio di Randon. La Triestina accorciava le distanze al 43' con Rossetti su passaggio di Lucchini. Calci d'angolo 3 per parte, arbitro Coppa, spettatori 8 mila.

LAZIO — SPAL 1:0 (1:0) — Le due squadre iniziano guardingo, ma la Spal spinge i suoi attacchi a fondo portando lo scompiglio nelle retroguardie laziali. Alcune mischie sotto la rete di De Fazio non portano ad alcun risultato concreto. Un angolo per parte, poi al 29' Burini vede respinto dalla traversa un pallone calciato forte. Al 35' Fuin, ricevuto il pallone da Löfgren, e non ostacolato da nessun avversario, sferra un forte tiro da meno di dieci metri, mettendo in rete. Il gioco prosegue veloce, ma povero di tecnica. Il primo quarto d'ora della ripresa è di preta marca spallina, ma le ripetute occasioni che le si presentano sono malamente sprecate. L'equilibrio torna in campo e gli ospiti possono giungere alla fine senza danni. Calci d'angolo 3 a 2 per la Spal, arbitro Liverani, spettatori 10 mila.

ATALANTA — TORINO 3:1 (1:1) — Vittoria atalantina meritata per la maggior freschezza dimostrata ed il gioco più efficace e realizzatore. I granata sono andati in vantaggio al 22' con una rete di Bagioni, segnata a porta vuota. Alla mezz'ora pareggiava Annovazzi, battendo un potente traversone. Al 13' della ripresa i granata ottenevano un rigore che veniva sprecato a lato da Moltrasio. Gli ospiti passavano in vantaggio al 20' con una perfetta messa a segno di Brugola. Al 34' il vantaggio dei nerazzurri si consolidava. Su calcio di rigore concesso per carica su Brugola, Bassetto realizzava. Calci d'angolo 3 a 3 a favore dell'Atalanta, arbitro Corallo, spettatori 13 mila.

INTER — UDINESE 2:0 (0:0) L'Internazionale ha vinto grazie ad



Programma della gioventù sportiva. La gioventù sportiva istriana è pronta ad onorare degnamente la Festa del lavoro. Il programma delle vaste manifestazioni che si svolgeranno in ogni località dei due distretti, è riportata ampiamente nella seconda pagina del nostro giornale.

inaugurata con successo la stagione ciclistica

VITTORIA DI PICIGA Rajko tra gli allievi

Vidalijunto primo al traguardo dei dilettanti

Anche il ciclismo ha iniziato la sua attività, entrando, con l'inaugurazione ufficiale per le strade dell'Istria, nel fulcro centrale delle competizioni, giunte domenica alla loro quarta gara stagionale.

All'invito della Proleter hanno risposto in massa tutte le società ciclistiche della Slovenia e dell'Istria, inviando a Capodistria una forte schiera di ciclisti, compresi tutti i migliori. Così domenica abbiamo potuto nuovamente ammirare Vidali e Pernè, i due noti campioni di Lubiana, che ancora una volta hanno confermato la loro classe, imponendosi nella gara riservata ai dilettanti, battendo dello sprint finale un altro favorito, il nostro Brajnik, terminato al terzo posto. In complesso, però, la gara dei dilettanti, che serviva come prova di qualificazione per la partecipazione alla ormai tradizionale I. maggio a Belgrado, non ha soddisfatto del tutto, essendosi dimostrati i concorrenti, forse per il loro esiguo numero, poco battaglieri e decisi a darsi battaglia solo negli ultimi km. Così al traguardo abbiamo assistito alla volata di sei corridori, terminata con la prevista vittoria del più veloce: Vidali Ljubo, seguito a ruota da Pernè e Brajnik, mentre Skomina, Omzel e Bonin

terminarono a varie macchine. Quella che ha entusiasmato, e durante il percorso e all'arrivo, è stata la gara riservata agli allievi, conclusasi con una travolgente volata, alla quale hanno partecipato ben 23 corridori. Su tutti, con uno scatto alla Van Steenberghe, si è imposto il novizio della Proleter, Piciga Rajko, uscito irresistibilmente come una freccia dal gruppo ai 100 metri e vincitore netto. Tutti i rimanenti finivano racchiusi in un fazzoletto, staccati di poco gli uni dagli altri. Prima di passare alla cronaca della gara, è di obbligo dire due parole sul vincitore, sinora sconosciuto alle nostre massime sportive. Rajko è un giovane diciottenne, meccanico di Dekani. Egli ha forforato per la prima volta la bicicletta pochi mesi fa, con l'intenzione di fare il ciclista e seguire le orme dei vari Brajnik, Apollonio e Della Santa, suoi compaesani. Dopo, le prime gare, nelle quali si è piazzato sempre nei primissimi posti, è riuscito domenica a cogliere la prima e convincente vittoria davanti al proprio pubblico, imponendosi al lotto dei migliori ciclisti della Slovenia e Croazia.

Certamente Rajko è un corridore del quale sentiremo ancora parlare, e bene. Già da oggi pone la sua candidatura ad outsider del Giro dell'Istria a tappe, che si terrà nel mese di giugno. Buone le prestazioni di Miklavčič, Visintin, Ricobon e Steffè, chiusi nel bel mezzo del gruppo nella volata conclusiva, cioè, seppure arrivati con i primi, non troviamo i loro nomi, tranne quello di Visintin, nei primi posti dell'ordine di arrivo.

Degli ospiti, ottime, sotto ogni aspetto, le prove dei polesani Matossi e Isić e del fiammante Fattur, nomi questi, già noti nel campo ciclistico da anni.

La corsa, iniziata puntualmente alle nove, non ha avuto sussulti sino alle prime salite di Isola e Portorose, dove il numeroso plotone si assottigliava, lasciando al comando una trentina di ciclisti, fra i quali si notavano, per il loro impegno, Miklavčič, Piciga, Isić, Fattur e Matossi, che tentavano varie volte la fuga, senza però riuscire. Allunghi e ricongiungimenti sino a Buie e nel ritorno, quando nella salita di Portorose partivano in otto, compresi tutti i migliori, i quali riuscivano a prendere 200 metri di vantaggio. Ma la situazione ritornava alla normalità dopo Isola, dove avveniva il ricongiungimento totale. Volata da cardiopalma e conclusione già descritta in apertura.

Ordine di arrivo: allievi: 1) PICIGA RAJKO, Proleter di Capodistria, che ha compiuto il 75 km del percorso in 3 ore 12'; 2) MATOSI Romano, Uljanik Pola; 3) Isić Mario, idem; 4) Fattur Josip, Fiume; 5) Visintin Bruno, Proleter, indi gli altri, compresi Miklavčič, Steffè e Ricobon, tutti con il tempo del vincitore.

Dilettanti: 1) VIDALI LJUBO, Odred Lubiana, che ha compiuto i 105 km del percorso in 3 ore 18'; 2) PERNÈ Vinko, idem; 3) BRAJNIK Oreste, Proleter; 4) SKOMINA Umberto, Fiume, tutti nello stesso tempo; 5) OMZEL, Rog Lubiana, a 3'; 6) BONIN Vittorio, Proleter, a 4'; 7) BUGER Slavko, Rog, a 2'35".

RISULTATI	
Legnano — Genoa	1:1
Milan — Fiorentina	2:1
Napoli — Bologna	2:1
Palermo — Novara	1:1
Roma — JUVENTUS	1:1
Sampdoria — Triestina	2:1
Spal — Lazio	0:1
Torino — Atalanta	1:3
Udinese — Inter	0:2

CLASSIFICA	
Juventus	29 16 11 2 47:28 42
Inter	29 16 10 3 53:26 42
Fiorentina	29 15 10 4 42:22 40
Milan	29 14 9 6 59:34 37
Roma	29 11 11 7 46:33 33
Napoli	29 11 11 7 43:32 33
Bologna	29 12 8 9 43:34 32
Torino	29 9 12 8 33:37 30
Sampdoria	29 9 10 10 33:35 28
Novara	29 8 10 11 31:38 26
Atalanta	29 9 8 12 44:44 26
Genoa	29 9 7 13 30:41 25
Lazio	29 10 5 14 30:33 25
Spal	29 7 8 14 31:48 22
Triestina	29 6 9 14 30:52 22
Udinese	29 6 9 14 31:51 21
Palermo	29 7 6 16 31:52 20
Legnano	29 4 10 15 37:53 18

Fruttuosa l'ultima trasferta capodistriana in quel di Jesenice

La vittoria ha premiato le migliori forze in campo

Partita cavalleresca e combattuta per tutti i novanta minuti

Il secondo tempo ha visto nuovamente la supremazia dell'Aurora. Altri tre gol sono finiti nella rete dell'esterrefatto Korentar e avrebbero potuto aumentare ancora più se gli attaccanti aurorini non si fossero lasciati più volte sorprendere dalla tacci da del fuori gioco, adottata in extremis dallo Jesenice per evitare una maggiore catastrofe. I goals sono comunque il prodotto di una supremazia tattica e tecnica indiscussa, che è stata cordialmente apprezzata sia dagli avversari che dal pubblico, il quale non ha mancato di sottolineare, a più riprese, con applausi le più belle azioni capodistriane.

Molto energico e buono, nel complesso, l'arbitraggio di Perko che è stato favorito nel suo compito anche dal cavalleresco comportamento delle due squadre e dalla disciplina del pubblico.

J. E.

LEGA SLOVENA Girone Occidentale	
RISULTATI	
Domžale — Slovan	1:1
Aurora — Jesenice	5:1
Pirano — Postojna	1:1
Branik — Zeleničar	0:3
Odred B — Krim	0:0

CLASSIFICA	
Aurora	12 8 1 3 29:13 17
Slovan	13 6 5 2 22:22 17
Pirano	12 7 2 3 27:12 16
Zeleničar	12 5 4 3 27:19 14
Postojna	12 6 1 5 27:18 13
Krim	12 5 3 4 28:20 13
Branik	13 6 1 6 24:18 13
Jesenice	13 3 1 9 20:36 7
Domžale	13 0 2 11 9:46 2
Odred B	14 6 5 3 38:20 17

PRIMO MAGGIO SPORTIVO A POLA

Come ogni anno, anche quest'anno a Pola le varie Società sportive a Clubs della città organizzeranno nei giorni 1 e 2 maggio delle competizioni sportive. Il comitato organizzatore ha già preparato il programma che comprende partite di calcio, pallacanestro, bocce, pallavolo, ping-pong, incontri di hockey e pattinaggio artistico, gare veliche e di canottaggio, un circuito ciclistico per allievi ed un incontro di pugilato. La Società Partizan svolgerà un programma speciale di ginnastica artistica e ritmica. Pure la tecnica volare parteciperà a questo programma con una manifestazione tra i suoi vari atleti.

Uno sguardo critico alle cronache della quindicesima giornata

CAMPIONATO ISTRIANO DI CALCIO

Sembra ormai che gli Umaghesi si siano assicurati la vittoria. Infatti nelle partite che si devono ancora disputare, difficilmente l'Istra si lascerà sconfiggere, tanto più che le squadre avversarie non figurano fra le contendenti al primo posto. Dopo le partite di domenica scorsa, si è avuto un cambiamento nella classifica generale. Lo «Jadrán» di Parenzo è passato dal secondo al quarto posto.

Domenica scorsa si sono avute due partite interrotte e diversi giocatori espulsi dal campo per scorrettezze in campo. Fatti incresciosi si sono avuti a Rovigno tra il «Rovignino» ed il «Pisino» e tra l'Istra e lo «Jadrán», costicché tutte e due le partite sono state sospese prima del termine per incidenti nel campo, mentre in quella tra l'«Acaticar» e «Cittanova» sono stati espulsi dal campo quattro giocatori del «Cittanova» tanto da rendere difficile la continuazione del campionato. Oltre ai predetti, sono stati espulsi dal campo altri giocatori dell'«Elektra» e del «Dignano». Come logico in merito a quanto detto deciderà la Commissione di disciplina, che certamente adotterà severi provvedimenti nei confronti dei giocatori che, con la loro indisciplinazione, cercano di intralciare il buon andamento del campionato.

Domenica prossima, 2 maggio le partite del campionato Istriano vengono sospese dato che la Sottolega Calcio di Pola organizza un torneo giovanile di calcio a Pisino nei giorni 30 IV e 2 V, con la partecipazione delle seguenti squadre: Pisino, Buie, Rudar, Uljanik, Rovigno e Elektra, mentre le partite per il campionato istriano, che dovevano essere giocate il 2 maggio, vengono rimandate in ricupero a fine campionato.

ER

ISTRA - ROVIGNO 3:1 (2:0)

ROVIGNO: Bravar, Orban, Garbin, Brunelli II, Rauni, Poropat, Privilegio, Brunelli I, Siolis, Depiran, Vegian.

ISTRA: Doz, Lenarduzzi I, Bertok, Laschizza, Giraldo I, Bosé Giraldo II, Lenarduzzi II, Bernić, Kozlovič, Šmilović.

ARBITRO: Cirić di Pola.

MARCATORI: Per l'ISTRA: Giraldo II al 10', Bernić al 12' del primo tempo e Giraldo II al 20' della ripresa. Per il Rovigno: Depiran al 10' della ripresa.

NOTE: Spettatori circa 1000, tempo e campo ottimi. Il Rovigno gioca in maglie amaranto e l'Umag in maglie azzurre. Calci d'angolo 4:4. Due lievi incidenti sul campo per gioco pesante di entrambi gli undici.

La squadra umaghesi si è laureata virtuale campione della sottolega polesana, conseguendo una difficile vittoria sui ragazzi di Siolis, in una partita il cui risultato più obiettivo sarebbe stato, forse, un pareggio. La partita di domenica ha avuto non solo due tempi, ma anche due volti: nel primo tempo i rovignesi hanno giocato e gli umaghesi hanno segnato, nella ripresa le azioni erano alterne con una leggera supremazia azzurra nei primi trenta minuti.

L'Umag ha comunque vinto. E la sua vittoria è dovuta a due fattori: all'ottimo rendimento del popolare «Ucica» in difesa e alla velocissima forza di penetrazione e decisione di tiro del suo quintetto avanzato. Abbiamo visto, difatti, Šmilović, Bernić, Giraldo II tirare in porta da posizioni impossibili, mentre ogni allungo di Ucica metteva in pericolo la rete di Bravar.

Il gioco, tecnicamente migliore degli amaranto, veniva smorzato di-

panzi alla porta di Doz, oltre che dalla difesa umaghesi, anche dall'indisciplina talvolta madornale nel tiro in rete. Poche volte i componenti la linea avanzata, specie nel primo tempo, s'assumevano la responsabilità del tiro in porta e passavano la palla anche da posizioni favorevoli per il tiro diretto. Questa particolarmente la causa della sconfitta del Rovigno.

Al fischio dell'arbitro, i rovignesi sono subito sotto porta umaghesi, la cui difesa a stento riesce a respingere la costante pressione degli amaranto. Al 19', su azione di contropiede, la palla si sposta in area amaranto, dove un tiro di Šmilović viene intercettato con la mano da

Cittanova - Verteneglio 3:3 (2:0)

colta da Stokovac, viene mandata a colpire la traversa.

Chiuso in svantaggio il primo tempo, gli ospiti cercano di raccogliere le distanze. La squadra di Šmilović tenta nei primi quindici minuti di ottenere la rete e ci riesce con Spitz, grazie a un tiro di fianco. I bianco-rossi passano all'attacco ed al 20', su fallo commesso da Sturman, l'arbitro concede la massima punizione, che Radonič trasforma in rete. Gli ospiti non si perdono d'animo e al 33', su calcio d'angolo, Šmilović batte

Ecco alcuni cenni di cronaca:

I primi 38 minuti di gioco trascorrono senza che ci sia nulla da dire in fatto di azioni. Solamente a questo punto si verifica la prima rete dei locali. Tonkella, ricevuto il pallone da Crnogorac, calca a forte, la palla perviene alla testa di un giocatore e viene deviata in rete. I bianco-rossi, rinvigoriti dal successo ottenuto, si portano all'attacco ed al 39' Radonič colpisce l'interno del montante destro. Al 42' la seconda rete locale. Nuovamente Tonkella, trovato solo, non ha difficoltà a battere Ferneti. Gli ospiti passano all'attacco e Vatovac tira in rete, quando Zakinja, con un bel tuffo, lo manda in calcio d'angolo. Il calcio viene battuto, Rossi esce di pugno e manca la palla che, colpita da un'avversario, finisce quasi in rete, ma Kuhar, come un fulmine, lancia fuori la palla che, rac-

Garbin e l'arbitro concede la massima punizione che Giraldo II trasforma in rete. Il pallone è al centro per ritornare nuovamente in area rovignese dove s'accende una mischia della quale approfitta Bernić per portare a due il vantaggio dell'Istra. Sino alla fine del primo tempo, i rovignesi premono, mandando alcune buonissime occasioni.

Al 10' si ha la prima rete amaranto. Depignan intercetta un passaggio di Brunelli e batte Doz. Al 20' l'ultima rete della giornata, frutto di un'ennesima scattante fuga del quintetto azzurro, Bernić, quasi al centro campo, allunga a destra a Giraldo II, questi fugge per una decina di metri e poi tira. Gli ultimi quindici minuti sono del Rovigno, ma la difesa umaghesi ha la meglio. Ottimo l'arbitraggio di Cirić.

MB

Cittanova - Verteneglio 3:3 (2:0)

colta da Stokovac, viene mandata a colpire la traversa.

Chiuso in svantaggio il primo tempo, gli ospiti cercano di raccogliere le distanze. La squadra di Šmilović tenta nei primi quindici minuti di ottenere la rete e ci riesce con Spitz, grazie a un tiro di fianco. I bianco-rossi passano all'attacco ed al 20', su fallo commesso da Sturman, l'arbitro concede la massima punizione, che Radonič trasforma in rete. Gli ospiti non si perdono d'animo e al 33', su calcio d'angolo, Šmilović batte

CAMPIONATO DI CALCIO ISTRIANO

RISULTATI

Uljanik II - Pisino 3:0 (P.F.)	3:0
Rudar - Buie	3:0
Avjatčar - Elektra	2:2
Istra - Rovigno	3:1
Cittanova - Verteneglio	3:3

CLASSIFICA

Istra	14	12	1	1	53:20	25
Rovigno	14	9	3	2	45:26	21
Pisino	14	9	2	3	48:16	20
Jadrán	14	9	1	4	44:24	19
Verteneglio	14	9	0	5	45:34	18
Buie	14	6	2	6	28:25	14
Dignano	14	6	0	8	21:32	12
Uljanik	14	5	1	8	28:38	11
Avjatčar	14	5	0	9	28:35	10
Rudar	14	3	2	9	22:41	8
Elektra	14	3	1	10	20:41	7
Cittanova	14	1	12	14	62	3

Rossi. Al 40' è di nuovo Šmilović che, su una azione a cui ha preso parte tutto il quintetto attaccante, batte il portiere locale.

Nulla da fare per i cittanovesi che, lasciatisi prendere dal nervosismo, non sono capaci di concludere negli ultimi cinque minuti.

Campionato jugoslavo

kov, indi passava in vantaggio al 38' con Krstić II. Nella ripresa, pressione del BSK e rete del pareggio di Prilincevič al 13'.

VOJVODINA - RADNIČKI 3:1

(2:0) Nel ricupero settimanale, la Vojvodina è riuscita a superare in bellezza un Radnički ormai pago di essersi assicurata la permanenza nella massima divisione del nostro campionato. Le reti per la Vojvodina sono state segnate al 36' da Leškov ed al 45' da Veselinović nel primo tempo. Nella ripresa segnavano ancora al 7' Milovanov ed al 13' Ognjanović, che segnava la rete dell'onore per il Radnički. Due, delle tre reti della Vojvodina, sono state segnate su calcio di rigore.

A BUIE PRIMO INCONTRO DI PALLAMANO

Giorni fa a Buie si è svolto il primo incontro ufficiale di pallamano tra le squadre del Ginnasio e quelle dell'Armata. Grande è stata la preparazione dei nostri giocatori per iniziare bene la prova di questo nuovo gioco. Nella prima dimostrazione pratica si sono già delineate le notevoli possibilità di sviluppo sia per tecnica. Molti sono stati i tiri in porta ed i passaggi accorti. Nel primo tempo i giovani giocatori del distretto sono andati in vantaggio con il risultato di 3 a 1.

Nella ripresa, gli attivi giocatori dell'Armata avrebbero potuto facilmente pareggiare o vincere se il loro gioco fosse stato un po' più preciso. Il fischio finale sorprende l'incontro nel risultato di 5 a 4 a favore del nostro Ginnasio. I marcatori sono stati: Siročić (4) e Pečanič (1) per i buiesi; Djordjevič (3) e Manojlovič (1) per l'Armata.

Le squadre sono scese nel rettangolo nelle seguenti formazioni:

Ginnasio: Siročić, Zakinja, Stančić, Pečanič, Tomačič, Angero, Benolič, Vidini, Jugovac, Krmešter.

Armata: Miholovski, Jovanović, Danilović, Manojlovič, Djordjevič, Petrovič, Gegić e Mladenović.

Dopo questa buona prova, si può prevedere che i nostri studenti potranno aver modo di giocare in breve nuovi incontri.

R. J.

BUIE - RUDAR 0:3 (0:1)

Partita molto dura quella svolta domenica a Buie. La larga vittoria ottenuta dai minatori farebbe supporre una netta superiorità degli ospiti. In verità questi ultimi hanno giocato con maggior tecnica e volontà di quanto abbiano fatto i locali, tuttavia non bisogna sottovalutare il gioco di quest'ultimo.

Se essi non hanno potuto fare di più, lo si deve al quintetto di punta che, in parecchie occasioni favorevoli, non ha saputo sfruttare il gioco a suo vantaggio. Ecco in breve la cronaca:

L'inizio vede i locali impegnati in diverse occasioni a sfondare la difesa bianco-nera, ma, per troppo prolungati passaggi e per indecisione, vedono sfumare le loro azioni. Al 25' gli ospiti passano all'attacco e, su azione condotta da tutto il quintetto di punta, segnano con Prezac la loro prima rete. Il gioco prosegue immutato fino al riposo.

La ripresa inizia con un gioco piuttosto equilibrato fino al 30' quando Dimnić, trovatosi in buona posizione, segna la seconda rete. Fiduciosi per questo successo, i bianco-neri continuano il loro attacco e due minuti più tardi se-

IL CAMPIONATO DELLA SOTTOLEGA DI FIUME

VIVISSIMA LA LOTTA CONTRO LA RETROCESSIONE

L'ultimo in classifica, il 3 Maggio, non ha potuto che esporre il disco verde sul campo d'Fiume per dar via libera al capofila, lo Scoglio Olivi, il quale, senza impegnarsi troppo, ha potuto portare via molto agevolmente l'intera posta. Vittorioso lo Scoglio Olivi di Pola, lo Jedinstvo non ha voluto essere di meno, battendo in casa il Borac per ben 5 a 0. In tal modo lo Scoglio Olivi e lo Jedinstvo mantengono inalterato il distacco di quattro punti che gli divide in classifica già da tre domeniche.

Dietro queste due squadre però si va facendo il vuoto poiché le immediate inseguitrici hanno dovuto perdere dei preziosi punti. Infatti l'Orient, che sta attraversando un periodo piuttosto nero, non è riuscito a spuntarla in casa del Naprijed, il quale ha saputo imporsi per tre a 2. A sua volta la Mladost, nella sua trasferta a Crkvenica, ha conosciuto una scottante sconfitta per 3 a 0, mentre il Rudar ha perso in casa un altro punto prezioso, pareggiando con l'Abbazia per 2 a 2. L'unica squadra che ha saputo mantenere il tempo è stata la Torpedo che, con

il minimo di punteggio, è riuscita a violare il campo della Hidroelektra. Tuttavia questa squadra, come tutte le altre sconfitte di domenica, ha ben poca possibilità di aspirare ad uno dei primi due posti, che ormai dovrebbe essere saldamente in possesso di Scoglio Olivi e Jedinstvo, le due formazioni che si sono sino ad oggi dimostrate le più agguerrite e le più complete tecnicamente.

SOTTOLEGA DI FIUME RISULTATI

Naprijed - Orient	3:2
Rudar - Abbazia	2:2
Hidroelektra - Torpedo	0:1
Nehaj - Albona	4:2
Crkvenica - Mladost	3:0
Jedinstvo - Borac	5:0
3 Maggio - Scoglio Olivi	0:3

CLASSIFICA

Scoglio O.	21	15	3	57:27	33
Jedinstvo	21	14	1	64:39	29
Orient	21	11	4	65:28	26
Mladost	21	11	3	75:39	25
Rudar	21	11	3	75:44	25
Torpedo	20	10	2	83:33	22
Crkvenica	21	10	2	95:43	22
Abbazia	20	8	4	83:30	20
Borac	21	8	3	10:33	19
Nehaj	21	7	4	10:17	18
Naprijed	19	7	2	10:32	16
Albona	21	7	2	27:51	16
Hidroelektra	21	5	11	29:51	15
3 Maggio	21	1	18	25:59	4

Ancora Orient, Rudar, Mladost e Torpedo possono guardare con possibilità uguali alla terza poltrona in palio. In coda invece la lotta per la salvezza sta diventando più aspra che mai. Ed infatti proprio le ultime in classifica hanno dato il tono alla 21.ma giornata. Chi farà compagnia alla 3 Maggio? Hidroelektra, Albona, Naprijed e forse Nehaj dovranno impegnarsi a fondo se vorranno bizzarsi fuori dall'imbuto di coda. E mentre in testa alla classifica si può dire che ormai tutto è fissato, per le ultime il campionato ancora comincerà domani.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

BUIE: Radopčić, Bonetti, Pavlov, Bortolin, Drdav, Gianolla, Cassio, Bonetti II, Vuković, Vascotto, De Santi.

RUDAR: Brajković, Kokot, Gobjo, Suptičić, Pavrat, Tuta, Dimnić, Šumberac, Brezac II, Paškisa.

ARBITRO: Tomčić di Pola.

AVVISO

In seguito alle molte richieste giunteci per ottenere il regolamento della pallamano, gioco che per le sue caratteristiche merita veramente una grande diffusione, la nostra redazione ha pensato di rispondere collettivamente, pubblicando in uno dei prossimi numeri il regolamento completo.

Lega Sloveno - Croata

La Quarnero è tornata strepitosamente alla vittoria, battendo in casa il Kladiivar con il grosso punteggio di 5 a 0, un punteggio che non ha sossanti e che è stato frutto di un gioco cristallino e ben congegnato. Con questo risultato la Quarnero ha fatto un prezioso passettino in avanti che allontana dalla retrocessione. Il Metallana continua pertanto indisturbato a comandare la classifica e sembra aver tutta l'intenzione di trasformare questa Sottolega in una sua passeggiata. Infatti domenica sul difficile campo dello Slaven ha battuto i locali per 2 a 1 in un incontro che ha visto una sua quasi costante superiorità. In tal modo la squadra zagabrese ha potuto piegare uno dei suoi diretti inseguitori, mentre lo Split che doveva far la parte dello spauracchio numero uno per il Metallana, è andato a perdere un prezioso incontro in casa propria con la modesta Sloboda agevolando in tal modo il cammino della capofila, la quale rimane tallonata così direttamente solo dal Tekstilac che domenica ha consegnato una netta cinquina all'ultimo in classifica, il Korotan.

Intanto il Ljubljana continua la sua marcia ascendente e nuovamente è entrato in gara per la seconda poltrona, avendo piegato in casa nettamente il Segesta. Probabilmente solo questa lotta per il secondo posto, renderà ancora interessante il campionato poiché, tanto in testa quanto in coda, tutto dovrebbe ormai essere deciso.

STRUGNANO: Turk, Zaro, Delise, Feluga, Vascotto, Puntiroli, Lugmani, Sau, Russignan, Carboni, Nemeč.

BRANIK: Gregorič, Glavina I, Hrvatin I, Hrvatin II, Sovarln, Kocjančič, Prebec, Bržan, Zganec, Prodan, Glavina II.

ARBITRO: Mazzucato.

Il collettivo di lavoro della

AZIENDA COMUNALE SERVIZI ISOLA

augura a tutto il popolo lavoratore un felice 1. Maggio

L'Azienda esegue a perfezione tutti i lavori edili d'imbiancatura e riparazioni

RIVOLGETEVI A NOI PER LE VOSTRE ORDINAZIONI

LA COOPERATIVA AGRICOLA DI S. LUCIA

acquista e vende ogni prodotto dell'agricoltura, rifornisce gli agricoltori di attrezzi agricoli e concimi chimici.

Porge i migliori auguri di un buon 1. Maggio ai propri soci ed al popolo lavoratore.

Il collettivo della

„VAL“

AGENZIA MARITTIMA - PIRANO

si felicità con i propri clienti e amici d'affari e con i lavoratori degli altri collettivi per la Festa internazionale del lavoro!

PODUZEČE ZA EKSPORT I IMPORT - IMPRESA PER ESPORTAZIONE E IMPORTAZIONE

INTERCOMMERCE

UMAG zona „B“ S. T. T. - UMAGO zona „B“ I. T. T.

si felicità con tutti i lavoratori e augura loro i più grandi successi in occasione del 1. Maggio, Festa internazionale del lavoro.

Nella ricorrenza del 1. Maggio, la

COOPERATIVA VITIVINICOLA

augura una lieta giornata a tutti i lavoratori. Nel contempo ricorda loro i propri rinomati prodotti: mistella, moscato, malvasia, refosco e altri.

BUIE

augura ai lavoratori tutti i migliori successi in occasione del 1. Maggio!

vsem delovnlm ljudem želi najlepše uspehe za 1. Maj!

LA COOPERATIVA AGRICOLA GENERALE DI BERTOKI

si felicità in occasione del 1. Maggio con tutti i cooperatori e con gli altri lavoratori, auspicando i maggiori successi nell'edificazione socialista.

L'Azienda commerciale

„JADRANKA“

DI ISOLA

augura a tutti i lavoratori un felice 1. Maggio e in particolare ai propri clienti.

Il collettivo di lavoro della

OKRAS

ISOLA - IZOLA

augura ai lavoratori tutti i migliori successi in occasione del 1. Maggio!

L'Azienda Alberghiera Cittadina di Isola

in occasione del 1. Maggio invia i più sentiti auguri ai collettivi di lavoro.

Il collettivo di lavoro dell'

ACQUEDOTTO DISTRETTUALE DI BUIE

augura un lieto 1. Maggio, Festa del lavoro, a tutti i lavoratori della nostra Patria socialista.

Il collettivo della

MINIERA CARBONI di Sicciole

si felicità con tutti i collettivi di lavoro in occasione del 1. Maggio, Festa internazionale del lavoro.

ISTRA-AUTO

IMPRESA AUTOTRASPORTI

UMAGO

in occasione della Festa del Lavoro augura ai propri soci e a tutto il popolo lavoratore i migliori successi nell'edificazione socialista

La Cooperativa Agricola di produzione di Daila

in occasione del 1. Maggio, auspica i migliori successi a tutto il popolo lavoratore.

Il collettivo di lavoro della
MANIFATTURA TABACCHI

si felicita con i propri amici d'affari,
consumatori e tutti i lavoratori del TLT in
occasione del **I MAGGIO, FESTA
INTERNAZIONALE DEL LAVORO**

N i š

Radni kolektiv
FABRIKA DUVANA

svima poslovnim prijateljima, potrošačima,
kao i celom radom narodu STT čestita
MEDJUNARODNI PRAZNIK RADA I. MAJ

Per i vostri
stampati
rivolgetevi alla

**TIPOGRAFIA
R. PECCHIARI
CAPODISTRIA**
TEL. 367

.... tutto per tutti gli uffici
Auguriamo a tutti i clienti un
FELICE I. MAGGIO

Il collettivo della

**GLOBUS
FILM
DI CAPODISTRIA**

augura un felice I. Maggio alla popolazione tutta.
Rende noto nel contempo che per la prossima stagione cinemato-
grafica presenterà sugli schermi i seguenti capolavori: Via col vento,
Per chi suona la campana, Le nevi del Kilimangiaro, La regina
dell'Africa, Enrico V, Niagara, Mia cara Sheba, Nozze dalmate, Stojan
Mutikaša, Lontano è il sole, Zingara, ecc.

Il collettivo di
lavoro della

**TIPOGRAFIA
JADRAN
DI CAPODISTRIA**

in occasione del I. Maggio
porge i migliori auguri a
tutto il popolo lavoratore
auspicando i migliori suc-
cessi nell'edificazione
socialista.

Il collettivo di lavoro dell'Azienda commerciale

**„JESTVINE“
DI CAPODISTRIA**

si felicita cordialmente con i propri stimati clienti e amici d'affari
per il I. Maggio 1954.

**Il Comitato
popolare
del comune
di BUIE**

augura ogni successo nell'edificazione del socialismo ai collettivi di
lavoro e alla popolazione lavoratrice.
EVVIVA IL I. MAGGIO!

Il collettivo di lavoro della

DRAGOGNA

INDUSTRIA PER LA LAVORAZIONE DEL
PESCE, DELLA FRUTTA E DELLA VERDURA

UMAGO

si felicità con tutti gli altri collettivi di lavoro in occasione del
I. Maggio, augurando loro ogni successo nell'edificazione del socialismo.

La
**COOPERATIVA
AGRICOLA DI
PRODUZIONE
„I MAGGIO“
DI BUIE**

in occasione della Festa del la-
voro, augura a tutto il popolo
lavoratore i migliori successi
nell'edificazione socialista

La Cooperativa
Generale
di Pirano

In occasione del I. Maggio por-
ge i migliori auguri ai propri
soci ed a tutto il popolo lavora-
tore della nostra Patria socialista

Il collettivo
dell'Impresa
SLOBODA
di Cittanova

augura a tutti gli operai un
felice I. Maggio e ulteriori suc-
cessi a tutti i lavoratori della
nostra Patria socialista.

Il Comitato
Comunale
della Lega
dei Comunisti
e il Comitato
Popolare
del comune
di Cittanova

in occasione della Festa del La-
voro, augurano i migliori suc-
cessi al popolo lavoratore

L'Unione
Socialista
dei Lavoratori
di
Cittanova

augura un felice I. Maggio a
tutto il popolo di Cittanova e
della nostra Patria socialista

**LA FEDERAZIONE DISTRETTUALE
DI ATTIVITA' COOPERATIVISTICA**

in occasione del I. Maggio augura a tutti i cooperatori e agli altri
collettivi di lavoro grandi successi nel loro lavoro futuro.

CAPODISTRIA

Il collettivo del
MAGLIFICIO

„U. GORJAN“

CITTANOVA

si felicità in occasione del I. Maggio, Festa internazionale della
classe lavoratrice con tutti i propri amici d'affari e con tutti i lavora-
tori della nostra Patria socialista.

Alla propria clientela e al po-
polo lavoratore un lieto
I. Maggio augura
la Cooperativa falegnami - Capodistria

Il collettivo della
„BAUXIT“
di Umago

augura a tutti i collettivi della
Nuova Jugoslavia un felice I.
Maggio ed i migliori successi nel
loro lavoro

**LA COOPERATIVA AGRICOLA
DI CAPODISTRIA E DINTORNI**

IN OCCASIONE DEL I. MAGGIO, FESTA INTERNAZIONALE DEL
LAVORO, PORGE ALLA CLIENTELA L'AUGURIO
DI SEMPRE MAGGIORI SUCCESSI

Il collettivo della

RUDA di Isola

invia a tutti i lavoratori e ai propri clienti i migliori auguri
per il I. Maggio!

Il collettivo della
FABBRICA MACCHINE TRBOVLJE

Delovni kolektiv
STROJNE TOVARNE TRBOVLJE



si felicità con la popolazione del Litorale e con tutti i lavora-
tori della Jugoslavia in occasione della festa del lavoro
Contribuiamo all'edificazione per un migliore avvenire dei nostri popoli

čestita primorskemu ljudstvu, kakor tudi vsem delovnim
ljudem Jugoslavije k največjemu delavskemu prazniku
Sodelujemo pri izgradnji boljše bodočnosti naših narodov

PROGETTIAMO, PRODUCIAMO e MONTIAMO:

- Attrezzature complete per miniera
- Attrezzature per fabbriche e cementifici, fabbriche
di carta e ferriere
- Forniamo alle imprese edili tutti i macchinari
necessari del ramo ed attrezzature specialj per
trasporti

**Richiedete le nostre offerte!
Zahtevajte naše ponudbe!**

KOMPLETIRAMO, PROJZVAJAMO in MONTIRAMO:

- Kompletne opreme za rudnike
- Opreme tovarn, kakor cementarn, papirne indu-
strije, železarne
- Oskrbujemo gradbena podjetja z vsemi v to
stroko pripadajočimi stroji in specialna tovarna
za transportne naprave

Il collettivo di lavoro

Delovni kolektiv

„INDUPLATI“

Jarše (Domžale)

si felicita con il popolo lavoratore della Zona jugoslava del TLT in occasione del 1. Maggio, garantendo che sarà sempre al suo fianco quando si tratterà della regolazione socialista dei rapporti di lavoro e della giusta soluzione del problema di Trieste.
AVANTI NELLA LOTTA, FINO ALLA VITTORIA!

k prazniku dela — 1. Maju čestita delovnemu ljudstvu Jugoslovanske cone STO z zagotovilom, da bo vedno ob strani primorskega ljudstva, kadar bo šlo za socialistično ureditev delovnih odnosov in pravično rešitev vprašanja Trsta.
NAPREJ V BOJ DO ZMAGE!

Il collettivo della

Delovni kolektiv

FABBRICA BILANCIE

TOVARNA TEHTNIC

si felicita con la popolazione del Litorale in occasione del 1. Maggio.

čestita vsemu primorskemu ljudstvu k prazniku 1. Maja.

Nel contempo rende noto a tutti gli interessati che produce ogni specie di bilancie, da quelle domestiche a quelle della portata di 10 tonn., semplici, semi-automatiche e automatiche per usi industriali, trasporti, magazzini e negozi.

Istočasno obvešča vse interese, da izdeluje vse vrste tehtnic od kuhinjskih do vagonskih v izvedbi navadnih, polavtomatskih in avtomatskih za potrebe industrije, transporta, skladišča in trgovine.

PREZZI DI CONCORRENZA!

CENE KONKURENČNE!

CELJE

Il collettivo dell'Azienda autotrasporti

„SLAVNIK“ CAPODISTRIA

augura ai propri clienti, ai fornitori e al popolo lavoratore tutto un lieto 1. Maggio.

La

BANCA D'ISTRIA CAPODISTRIA

si felicita in occasione del 1 maggio, festa del lavoro

IL COLLETTIVO DI LAVORO DELLA

ALBERGHIERA

IMPRESA CITTADINA

CAPODISTRIA

augura a tutti i lavoratori i migliori successi nell'edificazione del socialismo.

Nel fatidico giorno in cui i lavoratori di tutto il mondo celebrano la propria festa, giunga ai lavoratori delle nostre fabbriche e delle nostre campagne l'augurio del

CONSIGLIO SINDACALE DISTRETTUALE DI CAPODISTRIA

attinenti i ricordi delle lotte già sostenute, e simboleggiate da questa festività, siano d'incitamento a rinvigorire la lotta odierna per l'edificazione socialista della patria libera e indipendente.

LA FABBRICA DI CIOCCOLATA, DOLCIUMI E POLVERINE PER DOLCI

TOVARNA C OKOLADE, BONBO NOV IN PECILNIK PRAŠEK

„Sana“

per il 1. Maggio, Festa del lavoro — augura al popolo lavoratore del Litorale Sloveno i maggiori successi.

delovnemu ljudstvu Slovenskega Primorja želi k prazniku dela, 1. Maju mnogo uspehov.

HOČKE MARIBOR

Il collettivo della

DELAMARIS

ESPORTAZIONE ED IMPORTAZIONE PRODOTTI DELLA PESCA

ISOLA

INVIA AI LAVORATORI LE PIU' FERVIDE FELICITAZIONI IN OCCASIONE DEL 1. MAGGIO, FESTA DEL LAVORO

Il collettivo del CONSERVIFICIO

EX AMPELEA DI ISOLA

augura a tutti i lavoratori i più grandi successi in occasione della Festa internazionale del lavoro.

Il collettivo della

Delovni kolektiv

FABBRICA TABACCHI TOBAČNE TOVARNE

si felicita con tutti i lavoratori della nostra patria socialista per la Festa del lavoro.

čestita k Prazniku dela vsem delovnim ljudem naše socialistične domovine.

LJUBLJANA

La Cooperativa agricola di tipo generale - Buie

augura in occasione del I. Maggio una felice giornata ai propri soci e clienti ed a tutti i lavoratori della nostra Patria socialista.

La neocostituita
azienda commerciale

MODA

DI ISOLA

augura ai propri clienti un lieto I. Maggio.

CENTRALRADIO

CAPODISTRIA

in occasione del I. maggio, Festa internazionale del lavoro, porge alla clientela l'augurio di sempre maggiori successi.

IL COMITATO
POPOLARE DISTRETTUALE
DI BUIE



in via, in occasione del I. Maggio, Festa internazionale del lavoro i migliori auguri e felicitazioni a tutto il popolo lavoratore augurando sempre più grandi successi nell'edificazione del socialismo!

I PESCATORI E GLI ALTRI
MEMBRI DELLA

RIBA

EXPORT - IMPORT DI ISOLA

SALUTANO TUTTI I LAVORATORI E SI FELICITANO CON LORO PER IL I. MAGGIO, FESTA INTERNAZIONALE DEL LAVORO.

Comitato Popolare
Comunale della Città

PIRANO

in occasione della Festa internazionale del lavoro porge alla popolazione l'augurio di ancor maggiori successi nella realizzazione delle aspirazioni comuni, l'edificazione del socialismo.

IL COLLETTIVO DI LAVORO DELLA
AZIENDA AUTOBUS
DI PIRANO

in occasione del I. Maggio, festa dei lavoratori, augura alla popolazione di Pirano e dintorni sempre maggiori successi nell'edificazione del socialismo.

Il collettivo di lavoro della

BANCA NAZIONALE DELLA R. F. P. J.

FILIALE DI CAPODISTRIA

si felicita per la Festa dei lavoratori, augurando i migliori successi nell'edificazione del socialismo

Il collettivo di lavoro della

I. C. E. L.

(IMPRESA CITTADINA
PER L'ECONOMIA LOCALE)

CAPODISTRIA



IN OCCASIONE DEL I. MAGGIO, FESTA INTERNAZIONALE DEI LAVORATORI, PORGE ALLA CLIENTELA I PIU' FERVIDI AUGURI DI LOTTA.

La **ZADRUGAR**

di BUIE - Telefono N. 36

in occasione del I. Maggio, Giornata simboleggiante le conquiste dei lavoratori di tutto il mondo, augura ai collettivi di lavoro, ai propri clienti e al popolo tutto i più grandi successi nell'edificazione del socialismo.

Il collettivo di lavoro

« NAPREDAK »

UMAGO

augura un felice I. Maggio 1954 a tutti i propri dipendenti e ai lavoratori di tutti gli altri collettivi.

Il collettivo della

COOPERATIVA pittori e muratori di Buie

augura ai lavoratori tutti un felice I. Maggio. Nell'occasione ricorda loro la sua nuova accurata lavorazione in mosaico.

COMITATO POPOLARE COMUNALE
SICCIOLE



AUGURA ALLA POPOLAZIONE DEL COMUNE NUOVI SUCCESSI NELL'OPERA DI TRASFORMAZIONE SOCIALISTA DELLA CAMPAGNA.

La

COOPERATIVA AGRICOLA DI SICCIOLE

in occasione del I. Maggio augura ai propri soci ed agli agricoltori della valle nuova vittorie nel lavoro.

La **Splošna trgovska**
i. i.

COMMERCIO IN GENERE s. a. di CAPODISTRIA

si felicita cordialmente in occasione del I. Maggio con tutti gli affezionati clienti, amici d'affari e con i lavoratori tutti.

IL

COMITATO POPOLARE COMUNALE DI UMAGO

SI FELICITA CON LA POPOLAZIONE PER LA FESTA DEL LAVORO

IL COMITATO
POPOLARE
COMUNALE DI PORTOROSE

augura ai lavoratori tutti i migliori successi nell'edificazione del socialismo.

EVVIVA IL I. MAGGIO - FESTA INTERNAZIONALE DEI LAVORATORI!

LA
**ASSICURATRICE TRIESTINA
S.P.A. - PIRANO**

augura a tutti i propri assicurati e ai collettivi di lavoro un lieto I. Maggio 1954.

IL
CONSIGLIO
DISTRETTUALE
DEI
SINDACATI
DI
BUIE

si felicita con tutti i lavoratori in occasione del I. Maggio, auspicando i più grandi successi nella lotta per l'edificazione del socialismo.
EVVIVA LA FESTA INTERNAZIONALE DEL LAVORO!

Il collettivo di lavoro del Conservificio

ARRIGONI DI ISOLA

augura a tutti i collettivi e alle aziende del distretto di Capodistria i migliori successi, felicitandosi per la festività del I. Maggio.

IL COLLETTIVO DI LAVORO
DEI CANTIERI PIRANESI

„Boris Kidrič“

saluta in occasione della Festa internazionale dei lavoratori i collettivi della nostra Patria socialista, augurando loro nuovi successi nella realizzazione dei piani di produzione e nella gestione operaia delle imprese.

IL
COLLETTIVO
DI LAVORO
DELLE

SALINE DI PIRANO

in occasione del I MAGGIO, FESTA INTERNAZIONALE DEI LAVORATORI, porge a tutti i collettivi di lavoro della Jugoslavia socialista l'augurio di ancor maggiori successi nell'edificazione del socialismo.



Società edile generale Splošno gradb. podjetje

SLOVENIJA CESTE

Lubiana - Titova cesta 38 - Lubljana

a nome dei propri collettivi - cantieri: v imenu svojih delovnih kolektiv-gradilišč:

LOGATEC RIŽANA VUHRED
AVTOCESTA CAPODISTRIA
GRAD - PREDOR LJUBLJANA

gruppo asfalto e officine meccaniche,
autoparco, parco-inventario di macchi-
nari, cava di Kokre e della direzione
dell'azienda

SI FELICITA PER LA
FESTA DEL LAVORO

UMAGO KAMNIK DUPLICA
LITOSTROJ - MOSTE
TRBOVLJE JESENICE

asfaltne grupe in mehaničnih obratov,
avtoparka, strojno inventarnega parka,
kamnoloma Kokre ter direkcije
podjetja

ČESTITA K
PRAZNIKU DELA

Un felice 1. Maggio augura
alla popolazione del TLT
il collettivo di lavoro della

Straža

FABBRICA DEL VETRO

Indirizzo:
TVORNICA AMBALAŽNO STAKLA, STRAŽA
Posta e stazione ferroviaria ROGATEC
TEL. ROGATEC 1 e 20



Il Comitato popolare della Lega dei comunisti,
il Comitato distrettuale dell'Unione socialista
dei lavoratori ed il Comitato popolare del distretto di Capodistria

inviando in occasione del 1. Maggio i più fervidi auguri e le
più cordiali felicitazioni a tutti i lavoratori, auspicando sempre
maggiori successi nell'edificazione del socialismo.

La CAMERA DISTRETTUALE
DEL COMMERCIO
E DELL'INDUSTRIA
ALBERGHIERA CAPODISTRIA

si felicità per il 1. Maggio con
i propri membri e con tutti i
collettivi di lavoro, augurando
sempre maggiori successi nel-
l'edificazione socialista.

IL COMITATO POPOLARE
COMUNALE
DELLA CITTA' DI CAPODISTRIA

augura a tutto il popolo,lavo-
ratore un felice 1 maggio 1954

Il collettivo di lavoro

„Intereuropa“

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI E TRASPORTI
CAPODISTRIA

con le filiali di FIUME, SESANA,
KOZINA, PODGORJE, POLA
e UMAGO

augura agli amici d'affari ed ai lavoratori tutti un
felice 1. MAGGIO, Festa internazionale del lavoro.

L'azienda commerciale per la
importazione di materiale far-
maceutico, attrezzature sanita-
rie, preparati ottici e medicinali

Kemofarmacija

Lubiana - Metelkova 7

si felicità con tutti i collettivi
e i clienti del Territorio triestino
in occasione del 1. Maggio, au-
gurando nel contempo i mag-
giori successi nel lavoro.



POTROŠAČI

KORISTITE SE BOGATIM ASORTIMANOM KOŽNE I
GUMENE OBUĆE, KOJU ZA VAS PROIZVODI

„ROLOVO“



ACQUIRENTI!



servitevi del ricco assortimento di
calzature in pelle e in gomma che per
voi produce la



Viva il 1 Maggio